Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 25 febbraio** — **Numero 46**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 39 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Catania ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio Provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionato le porzioni di territorio della Provincia di Catania, distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone, dove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Catania, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Catania.

Vi è un'unica zona malarica, parte del territorio comunale, delimitata come segue:

a nord da un tratto dei limiti territoriali con Motta Sant'Anastasia e Misterbianco, nonchè dal torrente denominato Acquicella, dalla sua foce fino al punto dove incontra la strada comunale denominata San Giorgio, il cui andamento viene quindi seguito sin presso la casa denominata Spirito, sul confine territoriale con Misterbianco;

all'est dalla riva del mare;

al sud dal limite territoriale con la provincia di Siracusa;

all'ovest dai limiti territoriali coi Comuni di Misterbianco, Motta Sant'Anastasia e Belpasso.

2. Comune di Misterbianco.

Vi è un'unica zona malarica, parte del territorio comunale, circoscritta:

al nord dalla strada comunale che da Catania conduce alle contrade Cardinale, Cubba e Scarpone, e precisamente dal tratto compreso tra i limiti territoriali con Catania e Motta Sant'Anastasia;

all'est, al sud e all'ovest dai tratti dei limiti territoriali predetti che restano al sud della strada descritta come limite della zona al nord.

3. Comune di Motta Sant'Anastasia.

Vi sono due zone malariche che comprendono parte del territorio:

la prima zona malarica abbraccia tutta la parte a sud del territorio del Comune compresa fra i limiti territoriali con Misterbianco, Catania e Belpasso;

al nord resta limitata dal tratto della strada comunale denominata di Margarone o Ramusa che dal limite territoriale con Belpasso sul torrente Finaita, va ad incontrare la strada comunale denominata Policara.

Segue quindi detta strada per un breve tratto da sud a nord, fino a raggiungere la strada denominata Gebbia, sulla quale continua sino al torrente Policara.

Da questo sino al limite territoriale con Misterbianco, il limite della zona è determinato dalla strada comunale denominata Rinazzi, che va a congiungersi colla strada Scarpone-Gubba, limite della zona malarica di Misterbianco.

La seconda zona è delimitata dal tratto del confine territoriale con Belpasso, compreso fra il triplice confine territoriale Motta Sant'Anastasia-Belpasso, Camporotondo Etneo, e dalla strada Sollustro, dal tratto di questa che dal punto Porticatazzo va sino ad incontrare la strada comunale Motta Tiriti-Catania, da quel tratto di tale strada che giunge all'imbocco della strada denominata Vazzano, ed indi da quest'ultima sino alla linea territoriale con Belpasso.

4. Comune di Belpasso.

Vi è un'unica e vasta zona malarica che è circoscritta:

ad est dal limite territoriale con Motta Sant'Anastasia e da quello con Catania;

a sud da un tratto del limite territoriale con Catania, da un tratto di quello con la provincia di Siracusa e da un tratto di quello con Rammacca;

ad ovest dall'altro tratto del limite territoriale con Rammacca, e da un tratto di quello con Paternò, a partire dal triplice confine Belpasso-Rammacca-Paternò, sino al punto dove incontra la strada comunale Paternò-Belpasso;

al nord da detta strada, sino al punto denominato C. S. Lucia, e quindi dal limite della regione Valcorrente di proprietà del Principe di Manganelli.

Le contrade o regioni comprese in detta zona sono le seguenti: L'Acquarossa, Valcorrente, Dammuso, Rotondella, Tancalino, Ficodindia, Campochiaro, Rinella, Santa Teresa, Orfanelli, Ficodindiella, Campisciana, Viola, Mazza, Poggio Falcone, Borzellino, Campana, Vasadonna Sottana, tenuta Chiesa, Piraino, Sant'Agata, Pescheria, Passitti, Giaretta, Maddalenella, Anania, Casudda, Passo della Noce, Magazzinazzo, Lenzigorrera, Pezza della Chiesa, Vallone Sottano, Gesuiti, Statella, Roccadea, Portiere, Finocchiara, Rizzo, tenuta Pazzo, tenuta Tabacco, tenuta Stella, tenuta Quattro Parrini, Bajè, Pezza del Medico, Reina.

5. Comune di Paternò.

Vi è un'unica zona malarica che comprende quasi tutto il territorio comunale ed è limitata:

al nord dal confine territoriale con Santa Maria di Licodia e dalla strada mulattiera che dalla località Monte Somma va ad incontrare la strada comunale Paternò Ragalna vicino a Poggio Curcio;

all'est dal tratto di confine territoriale con Belpasso, a partire dal detto Poggio Curcio sino alla Masseria Baja;

al sud dal tratto di limite territoriale con Belpasso a partire da detta masseria sino all'estremo della base geodetica denominato Gerbini.

Da questo punto il limite della zona malarica segue l'andamento del confine territoriale con Rammacca sino alla stazione ferroviaria di Sferro, e quindi quello con Centuripe sino al punto in cui lo attraversa la strada mulattiera Paternò-Catenanuova, al nord della casa Gammarella.

Da questo punto il limite è determinato da un tratto della mulattiera ora citata sino al Poggio Tre Monti, da dove segue l'andamento della trazzera denominata Colle Tauro sino al punto dove la medesima incontra il fiume Simeto.

Da quivi, seguendo l'andamento del fiume stesso sino alla regione Raisa, e precisamente al triplice confine Paternò-Biancavilla-Centuripe, restano comprese nella zona malarica le parti basse delle seguenti contrade:

I. Costantina, proprietà del duca Gualtieri;

II. Navazzo, proprietà dei signori La Spina da Belpasso, Garzia Francesco e Benedetto, Crupi Gioacchino, Ajello Salvatore, Benedetto e Antonino;

III. Nicolò, proprietà dei signori La Rosa avv. Enrico e Ajello sacerdote Luigi;

IV. Mongichini, proprietà del signor Ferrarotto Alessi Antonino;

V. Castellaccio, proprietà dei signori Cutore Rizzo Pasquale e Strano Alessandro.

VI. Pietralunga, proprietà del Demanio dello Stato.

Tutta la zona malarica del Comune di Paternò, comprende le seguente contrade:

versante nord: Trappetazzo, Priolo, Romiti, Parma e Patellina.

versante sud: Tre fontane, Cafaro, Costantina, Dammuso, Minicucco, Rotondella, Bajè, Pero, Pericello, Bagnara, Portiere, Sant'Agostino, Sferro, Sferruzzo, Gammarelluzza, Zappulla, Collura, Gerbini, Maduni, Croce Sannarella, Ardizzone, Valle.

versante ovest: Cumma-Pozzillo, San Marco, Monofria, Faraci Bellacortina-Giacobbe-Gioeni-Gioenello Gianferrante-Rilizie-Moschito-Scammacca-Serra-Cardonetto-Mannaro-Centoquaranta-Schettino-Pantano-Serrazza-Maria Vergine la Stella-Barchitelle-Alfera-Fata-Grugno-Barca Salinella-Nicolò-Buffa-Raisa-Pietralunga-Navazzo.

6 Comune di Santa Maria di Licodia.

Vi è una sola zona malarica che comprende parte del territorio comunale ed è circoscritta:

al nord dal tratto della strada provinciale Paternò-Adernò, ecc.; compreso tra i limiti territoriali con Paternò e Biancavilla;

all'est dal tratto di limite territoriale con Paternò compreso tra le regioni Treronchi e Jacoianni;

al sud dall'altro tratto di detto limite che da Jacoianni va sino al limite territoriale di Biancavilla;

ad ovest dal tratto di limite territoriale con Biancavilla, com-

preso fra il triplice confine Santa Maria di Licodia-Paternò-Biancavilla e la strada provinciale che forma il limite a nord.

7. Comune di Biancavilla.

Vi è una sola zona malarica, parte del territorio comunale; essa è così circoscritta:

al nord dalla continuazione della strada provinciale descritta pel Comune di Santa Maria di Licodia, sino all'abitato di Biancavilla, e quindi dalla Cresta a Picco che circuisce il piano Cangianello sino ad incontrare il limite territoriale con Adernò;

ad est dal tratto di limite territoriale con Santa Maria di Licodia e Paternò, compreso tra la strada provinciale che forma limite a nord ed il fiume Simeto;

ad ovest dal fiume Simeto e da un tratto del limite territoriale con Adernò sino al Piano Gangianello, di cui sopra.

8. Comune di Adernò.

Vi è un'unica zona malarica costituita da parte del territorio comunale. I suoi limiti sono:

al nord un tratto del limite territoriale con Bronte che va dal fiume Simeto sino alla strada mulattiera Adernò-Bronte, che attraversa le regioni Pietrabianca Ruvoleto e Miri;

all'est la detta strada, un tratto della strada provinciale Adernò-Regalbuto, sino all'abitato, e la cresta che circuisce l'altipiano sul quale trovasi l'abitato di Adernò, sino al punto in cui tocca la linea territoriale di Biancavilla;

al sud il tratto della linea territoriale con Biancavilla, compreso tra la strada provinciale Paternò-Adernò ecc., ed il fiume Simeto, e un tratto del medesimo;

ad ovest il fiume Simeto. Le regioni e contrade comprese in detta zona sono quelle denominate Cavallaccio-Tabana Giambruno-Poggio di Vacca-Santa Maria Irveri-Ponte di Macarsone-Carrubba-Zorio Sciarelle-Ciappe-Roggiero Favare, S. Domenica-Margio di Botte, Mendolito, Milione, Cugno, Ponte dei Saraceni-Mira.

9. Comune di Bronte.

Vi è un'unica zona malarica, parte del territorio comunale, che è limitata:

al nord dalle parti basse degli ex feudi S. Nicolò, Semantise, S. Andrea, Rezzo e Porticelle, dai limiti territoriali degli ex feudi Cavallaro, Fondaco, Boschetto, Zerrilla, Soprano-Zorrilla, Sottano e Saracena;

all'est da un tratto del limite territoriale con Randazzo, dal punto denominato Molino del Flascio fino al lago della Gurrita.

Di qui deviando verso sud, la linea di confine è data dalla mulattiera che dal lago della Gurrita, attraversando la Lava della Nave, va fino al limite territoriale con Maletto; la detta linea di confine segue poi il limite territoriale ora accennato fino a che questo incontra la strada rotabile Bronte-Contrada Maniaci con cui va fino dove è traversata dal torrente Gioachino.

Giunta a questo punto la linea di confine devia verso nord ed è costituita da una retta che partendo dal punto ora accennato va sino al primo ponte sulla strada provinciale Bronte-Cesarò, indi scendendo di nuovo verso sud, il confine orientale della zona è rappresentato da un'altra linea che dal detto ponte va ad incontrare la strada provinciale Bronte-Adernò, nella curva a sud dell'abitato di Bronte che rimane escluso dalla zona.

Quindi il limite segue la detta strada Bronte-Adernò sino al bivio colla mulattiera che va alla regione Miri, mulattiera che seguita a formare il confine est della zona sino al punto in cui incontra l'altra mulattiera, che salendo in direzione nord-est va a raggiungere la provinciale Bronte-Adernò nella regione Valiazze.

Da quest'ultimo punto il limite della zona malarica segue la strada provinciale ora detta, fino al limite territoriale con Adernò, il quale limite nel tratto compreso fra la strada provinciale Bronte-Adernò e il fiume Simeto, costituisce il confine meridionale della zona.

All'ovest: 1° dal tratto del detto fiume compreso tra il triplice confine Adernò-Bronte-Troina e la Contrada Richigi; 2° dalla parte bassa dell'ex feudo Gattaino, le contrade Giotta, Viscoso, Macchiafava e Placa e più precisamente dalla strada mulattiera che dal punto in cui il vallone San Cristofaro incontra il fiume Simeto, va sino alla casa Serravalle: 3° dal tratto del fiume predetto compreso tra il piano Serra ed il torrente Cuto; 4° da un tratto della strada rotabile Bronte Contrada Maniaci.

Le regioni e contrade comprese nella zona come segue descritta sono le seguenti:

Parti basse degli ex feudi S. Nicolò, Semantile, Sant'Andrea, Pezzo e Porticelli, gli ex feudi Cavallaro, Fondaco, Boschetto, Zerrilla, Sottana-Zerrilla, Soprana-Saracena e Placa, le contrade Gioitta, Viscose e Macchiafava, parte bassa dell'ex feudo Gattaino gli ex feudi Mangione, Fioritta, Balzi Soprani, Balzi Sottani, tutta la contrada Maniaci, le contrade Serra Stivala, Vario, Gullia, Molinello, Piraino, Arciprete, Cantera, Piano della Sorra, Villaleta, Fracconà, Cuntarati, Piana Ricchiscià, Scalavecchia, Galliano, Giaco, Luogo della Catena, Roccarello, Luogo della Badia, Barbaro, Cardà, Bonina, Marotta, Saragodio, Ginestrola, Cisternazza-Rummolo, Santa Venera, Roccaro e Fontanazza.

10. Comune di Scordia:

Vi è un'unica zona malarica che comprende parte del territorio comunale ed è circoscritta:

al nord dalle strade rotabili Catania-Scordia e Scordia-Militello, in Val di Catania;

all'ovest da un piccolo tratto del limite territoriale con Militello;

a sud e ad est dal confine colla provincia di Siracusa.

11. Comune di Acireale:

Vi è una sola zona malarica, parte di territorio comunale, e delimitata:

a nord da una linea che dal punto denominato Margherino sul limite territoriale con Aci-catena va sino al punto denominato Garzena sulla riva del mare;

ad est dalla riva del mare;

a sud dal limite territoriale con Acicastello;

ad ovest da un tratto del limite territoriale con Acicatena.

12. Comune di Acicatena.

Vi è una sola zona malarica, che comprende parte del territorio comunale ed è delimitata;

al nord dalla strada comunale denominata Porta che dalla località denominata Santa Venera al Pozzo conduce al Piano della Reitana, e quindi dall'altra strada, che dal detto piano conduce alla borgata San Filippo, dove si unisce alla strada rotabile;

all'est dal limite territoriale con Acireale ed Acicastello;

al sud dal limite territoriale con Catania;

all'ovest da un tratto della strada comunale Catania-Acicatena.

Le contrade comprese in detta zona sono: Reitana, Via Porticatazzo; Gelso Lecco, Santa Venera al Pozzo; Nizzeti e Carrubbi.

13. Comune di Acicastello.

Vi è un'unica zona malarica i cui confini sono dati:

al nord dal limite territoriale con Acireale;

all'est dalla riva del mare sino al punto denominato Barriera;

al sud da una linea che da detto punto va all'estremità nord della Galleria Ferroviaria esistente nella contrada Vamboleri;

ad ovest dal limite territoriale con Acicatena;

Le contrade comprese in detta zona sono: Capo Mulini, Barriera, Cretazzo e Vambolieri.

14. Comune di Mascali.

Vi è una sola zona malarica così delimitata:

al nord dal limite territoriale con Fiumefreddo;

all'est dalla riva del mare;

al sud dal limite territoriale con Riposto e da un tratto di quello con Giarre;

all'ovest dalla strada provinciale Catania-Messina.

Le contrade comprese in detta zona sono:

Panevino, Decime, Gerenia, Ficarella, Chiosetta, Anzonetto, Carabba e Sant'Anna,

15. Comune di Fiumefreddo.

Vi è un'unica zona malarica i cui limiti sono costituiti:

al nord dal limite territoriale con Calatabiano, compreso tra il ponte così detto della Disgrazia e il mare;

all'est dalla riva del mare;

al sud dal limite territoriale con Mascali compreso tra il mare e la strada provinciale Catania-Messina;

all'ovest da detta strada.

Le contrade comprese in detto zona sono:

Cottone, Rinazzo, Olivitello, Trappetazzo, Margi, Fiume, Schiavi, Casafico, Bergamorto, Fiotto, Incasciata, Gurna, Castello, Vigna Grande.

16. Comune di Calatabiano.

Vi è una sola zona malarica circoscritta:

al nord dal fiume Alcantara che forma limite colla provincia di Messina;

all'est dalla riva del mare;

al sud dal limite territoriale con Fiumefreddo;

all'ovest dalla strada mulattiera che partendo dalla provinciale Catania Messina, in vicinanza del ponte della Disgrazia, passa per l'abitato di Calatabiano e va a finire nel torrente San onà.

Le contrade comprese in detta zona sono:

Acquicella, Pinotta, Piano, Charello, Pinigotto, Guarnaccia Molino Vecchio, Molino Riso, Capocanale, Giardinazzo, Carraro Bruccano, Gesuiti e Marzacchina.

17. Comune di Castiglione di Sicilia.

Vi è una sola zona malarica delimitata:

al nord dal limite territoriale con la provincia di Messina, in parte costituito dal fiume Alcantara;

all'est da detto fiume sino al limite territoriale di Calatabiano;

dalla strada mulattiera che partendo dal limite territoriale con Randazzo passa per i punti Jannazzo e Pietra Marina, e va ai Molini sotto Castiglione;

dalle falde delle colline che si elevano sull'Alcantara, lasciando compresa nella zona malarica una zona di terreno larga metri 800.

Le contrade comprese in detti zono sono:

Carrauco, Trimarchisa, Giardinelli, Fioritta, Argana, Tronco Centone di Marco, Garagozzo-Gravà, Santa Maria La Scala, Cuba, Contura, Gasto, Pilieri, Ponte Marco, Santa Caterina, Ficarazzi, Valanghe, Mitogio, Cipollate, Castorao-Plaga e Fondachello.

18. Comune di Randazzo.

Vi è una sola zona malarica che comprende le seguenti parti del territorio comunale, e cioè:

a) lungo il fiume Flascio:

ad est le parti basse delle contrade:

Zarbata di proprietà Vagliasindi Fisauli e Comune di Randazzo;

Cannata e Carbonaro di proprietà Vagliasindi-Patanè e Vagliasindi-Polizzi;

Pezzo del Flascio, di proprietà dell'Opera De Quadris, oggi quotizzata ai signori Caldarera, Pennisi, Longhitano e Faranda;

Ponte del Flascio di proprietà Del Campo.

Ad ovest le parti basse della regione Flascio di proprietà dell'Opera De Quadris;

b) piano della Gurrita delimitato al nord dalle contrade Ponte del Flascio, Margi, Gurrita Soprano e Gorgo del Legname, all'est dalla strada di Bronte, all'ovest dalla linea territoriale con Bronte sino al molino del Flascio;

c) lungo il fiume Alcantara:

all'ovest della strada mulattiera denominata Testa della Saja;

all'est la strada mulattiera denominata Santa Maria del Bosco che costeggiando il fiume passa alle falde del Monte San Marco;

al nord le parti basse delle contrade Coscia del Ponte Martinetto Torrazza e Fiumesecco;

al sud la strada denominata Pignatone, che passando per il feudo Vagliasindi va ad incontrare il limite territoriale con Castiglione nel punto denominato Diciassette Salme.

I terreni compresi in detta zona sono: Piano della Currita, parti basse delle Regioni Flascio, Zorbati, Cannata e Carbonaro, le contrade Pivada Sulle-Piano Timpa e Sulle di Murazzo Rotto; parti basse degli ex feudi San Giacomo, Fancera-Guzzardo, Santa Maria del Bosco, Pezzo e Bajardo, le tenute Valanga-Testa di Saja, Chiusa Finocchiaro e Martinetto, gli ex feudi Torrazza e Vagliasindi, le contrade Angre di San Giuliano, Ciaramitaro, Città Vecchia, San Pancrazio, Allegracore, Ciarambella, Donna Nunzia, San Teodoro, Santa Anastasia, Mischi e Gabelle.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 40 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Reggio Calabria ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Reggio Calabria distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle zone malariche esistenti in Provincia di Reggio Calabria con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Bianco.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Caraffa del Bianco.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

3. Comune di Casignana.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarina.

4. Comune di Sant'Agata del Bianco.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. Comune di Sant'Ilario del Jonio.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

6. Comune di Melito Porto Salvo.

La zona malarica è costituita dalla porzione di territorio comunale compresa nei seguenti confini:

a) a sud, dal mar Jonico, che bagna il tratto di spiaggia limitato dal confine territoriale Melito-San Lorenzo e da quello di Melito-Montebello Jonico, il quale è formato dal centro del letto della Fiumara Sant'Elia;

b) ad est, dalla linea di confine Melito-San Lorenzo e precisamente dal punto in cui essa si parte dalla spiaggia fino al punto in cui raggiunge il ciglio a monte della rotabile provinciale jonica Reggio-Gerace;

c) a nord, dal ciglio a monte della rotabile provinciale anzidetta e precisamente dal punto in cui detto ciglio è raggiunto dalla linea di confine Melito-San Lorenzo, fino al punto in cui dalla strada si parte il sentiero che conduce alla vetta del Monte Caffolio:

d) ad est, di nuovo, dal sentiero or dianzi ricordato e precisamente dal punto in cui il sentiero si stacca dalla rotabile provinciale fino all'altro in cui al sentiero si congiunge la mulattiera, che parte dalla sponda destra della fiumara di Melito, rasenta il villaggio Prunella per congiungersi infine al sentiero di monte Caffolio;

e) a nord nuovamente, dalla mulattiera dianzi descritta e precisamente dal suo innesto col sentiero di monte Caffolio fino alla sponda destra della fiumara di Melito;

f) ad ovest, da una linea che, incrociando ad angolo retto l'asse della fiumara di Melito, si parte dalla sponda destra, nel punto in cui giunge la mulattiera monte Caffolio-Prunella, per raggiungere la sponda sinistra in quel punto in cui alla rotabile provinciale Melito-San Lorenzo (che costeggia a picco detta sponda) viene a congiungersi la mulattiera che, partita da Melito e rasentati la Torre del Telegrafo ed il Monte Cappelli, va alla sponda sinistra della fiumara.

Indi la zona è delimitata da una linea che attraversa la strada Melito-San Lorenzo e poscia dalla mulattiera Melito-Monte Cappelli, dal suo incontro colla rotabile ultima descritta fino al punto in cui giunge alla Torre del Telegrafo;

g) a nord nuovamente, da una retta che partendo dal punto in cui la mulattiera Melito-Monte Cappelli giunge dinanzi al lato nord di Torre del Telegrafo, unisce detto lato della Torre con lo spigolo nord della casa rurale (quella più a nord delle due casette esistenti), posta nel fondo di Famigliari Demetrio e Vincenzo (segnato ai catastali numeri di mappa 652, 653, 867 ed 868 della sezione A del catasto di Melito) e da un'altra retta congiungente detto spigolo nord con quel punto della sponda sinistra della fiumara di Annà in cui termina la strada mulattiera Fiumara di Annà, Fiumara Sant'Elia, la quale passa a breve distanza dal villaggio San Giuseppe. Queste due rette circoscriventi questo lato nord della zona malarica incontrano, attraversandoli, i seguenti fondi rustici:

1° immediatamente appresso la Torre del Telegrafo, quello di Ramirez Antonio (oggi R. Domenico) segnato ai catastali numeri 790, 791 sezione A;

2° quello di Ramirez Antonio (oggi del Comune di Melito) segnato ai mappali numeri 790, 791 sezione A;

3° quello degli eredi di Familiari Giuseppe (Giovanni, sacerdote Rocco ed Antonino, ed oggi degli eredi di quest'ultimo) segnato al numero 830 sezione A;

4° quello di Familiari Demetrio ai catastali numeri 809, 810 sezione A;

5° quello di Familiari Andrea ai numeri di mappa 650, 652 867, 868 sezione A;

6° quello di Familiari Vincenzo ai numeri 652, 653, 867, 868, sezione A, (fondo dove trovasi la casa rurale il cui spigolo nord fa da traguardo);

7° quello degli eredi di Familiari Giuseppe ai numeri di mappa 652, 653, 867, sezione A;

8° quello di Scordo Domenico al numero 835, sezione A;

9° quello degli eredi di Attanasio Pietro, ai catastali numeri 835, 836, sezione A;

10° quello di Niccolò Agostino, al numero 834, sezione A;

11° quello di Scordo Domenico (vigneto), ai mappali numeri 846, 846 *bis*, sezione A;

12° quello di Familiari Giovanni di Andrea, al numero 834, sezione A;

13° quello degli eredi del cav. Musolino al numero 676, sezione A;

14° quello di Pizzi Gesualdo fu Giuseppe (non classificato in catasto);

15° quello di Ramirez Vincenzo ai catastali numeri 117, 118, 125 sezione E;

16° finalmente quello di Ramirez Antonio (oggi eredi) ai numeri 126, 127, 129, 130 sezione E.

Da ultimo le dette due rette circoscriventi questo lato nord della zona malarica incontrano il letto della fiumara Annà che attraversano:

h) a nord-est, della mulattiera la quale parte dalla sponda sinistra della Fiumara Annà e va fino alla sponda destra della Fiumara Sant'Elia e da una retta, che congiunge il punto della sponda destra del Sant'Elia, dove si inizia la mulattiera anzidetta e va fino all'asse della detta Fiumara Sant'Elia, asse che segna il confine Melito-Montebello Jonico;

i) ad ovest, dal confine territoriale Melito-Montebello e precisamente dal punto in cui è raggiunto dalla retta poco di sopra menzionata, fino alla spiaggia sul Mare Jonico.

7. Comune di Riace.

La zona malarica è costituita dalla porzione di territorio comunale compresa nei seguenti confini:

a) a sud-est dal Mare Jonico per quel tratto di spiaggia limitata dal punto di partenza del confine territoriale Riace-Camini, e dal punto di partenza del confine Riace-Stignano;

b) a nord della linea di confine territoriale Riace-Camini, costituito dalla mulattiera che da Riace mena alla spiaggia sotto Torre Ellera, e precisamente a partire dalla spiaggia fino al punto in cui la mulattiera abbandona il confine Riace-Camini;

c) a nord-ovest e ad ovest, dalla mulattiera anzidetta e precisamente dal punto in cui abbandona il confine Riace-Camini fino al punto in cui dalla stessa si parte un altro ramo di mulattiera conducente al vallone di Riace, e finalmente da quest'ultima mulattiera, dalla sua origine fino al vallone di Riace;

d) nuovamente a nord, da quel tratto della sponda sinistra del vallone di Riace compreso tra la mulattiera che va al detto vallone e la località in cui sbocca nel vallone di Riace il valloncello, che scende dalla regione Scinà;

e) a nord-ovest di nuovo, da una retta congiungente il

punto, in cui il valloncello della regione Scinà si unisce al vallone di Riace, con la vetta del monte Singa (per la quale passa il limite territoriale Riace-Stignano), retta che incontra i seguenti fondi rustici:

1° Monte Piscopo del cav. Pietro Campoliti sito al mappale numero 691, sezione B, numero 1 e 2 del catasto di Riace;

2° Colacestri o Saline di Ponziano Alvaro al numero 778, sezione A, numeri 12, 21;

3° Fornacà o Carognone del medesimo proprietario, al mappale numero 778, sezione B, numeri 8, 10;

4° Donnacà Marino del medesimo proprietario al numero catastale 778, sezione B, numeri 8, 10;

5° Cuturella di Campagna Giuseppe al numero 1140, sezione B numeri 11, 12;

6° Colacestri o Nuceperso di Ponziano Alvaro al mappale numero 778, sezione A, numeri 12, 21;

7° Donnacà o Raghavoi dello stesso proprietario al numero 778 sezione P, numeri 8, 10;

8° Pruppi del cavaliere Campoliti Pietro al mappale numero 691, sezione B, numeri 36, 37, 38;

9° Pruppi di Ponziano Alvaro al numero 778, sezione B, numeri 54, 57 e sezione D, numeri 52, 55;

10° Molino Pruppi del medesimo proprietario al numero di mappa 778, sezione B, numero 130;

f) a sud-ovest, dalla linea di confine territoriale Riace-Stignano e precisamente dal punto in cui detta linea attraversa la vetta di monte Singa fino alla spiaggia Jonica, punto di partenza del confine sud-est.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 41 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Vicenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Vicenza distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Vicenza con le indicazioni dei rispettivi confini territoriali per ciascuna zona.

1. Comune di Camisano.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Quinto Vicentino.

La zona malarica è così delimitata:

A levante e tramontana dal confine del Comune colla provincia di Padova e per un tratto dalla ferrovia Vicenza-Treviso; a ponente dal confine col Comune di Bolzano a partire dalla detta ferrovia fino all'incontro della strada comunale che dalla provinciale mette a Lanzè.

Il confine della zona malarica percorre poi la detta strada provinciale per breve tratto, fino all'incontro colla strada comunale detta delle Prigioni e di quella di Volpiato. Il limite della zona segue quindi quest'ultima strada per tutta la lunghezza del Comune e poi segue il confine col Comune di Torri di Quartesolo fino ad incontrare nuovamente il confine della provincia di Padova.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Stilo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione del Comune di Stilo, occorre che il R. Commissario completi il riordinamento dei pubblici servizi, e dia un migliore avviamento alle numerose liti tuttora in corso.

È pertanto necessario prorogare di due mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stilo, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stilo è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Valdobbiadene (Treviso).*

SIRE!

Il R. Commissario di Valdobbiadene ha già definito varie pendenze e provveduto, per quanto gli è stato possibile, al riordinamento dell'Amministrazione comunale.

Ma il termine normale non è sufficiente perchè egli possa eliminare tutte le irregolarità, dare un completo assetto ai pubblici servizi, sistemare le contabilità, provvedere alla pianta organica degli impiegati e definire le numerose contestazioni riguardanti i diritti esattoriali, e quelle non meno gravi concernenti il prezzo dei casolari costruiti nel novennio.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il periodo dell'Amministrazione straordinaria di quel Comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Valdobbiadene in provincia di Treviso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valdobbiadene è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vizzini (Catania).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio Commissario per la gestione straordinaria del Comune di Vizzini.

Siffatta proroga è indispensabile affinchè possa il R. Commissario definire ad avviare ad una conveniente soluzione varie questioni, fra le quali sono della maggior importanza quelle relative alla cessione in appalto del dazio di consumo ed alla responsabilità dei cessati amministratori, nonchè l'altra riguardante la quotizzazione dei beni demaniali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vizzini in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vizzini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Produzione del vino in Italia nell'anno 1903 e confronto con le produzioni degli anni 1902 e 1901.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Produzione del vino negli anni		
	1903	1902	1901
	Ettolitri		
Piemonte	2 800.000	5.370.000	6.130.000
Lombardia	1.550.000	1.995.000	2.250.000
Veneto	1.920.000	2.270.000	3.060.000
Liguria	200.000	370.000	420.000
Emilia	3.230.000	3.415.000	4.940.000
Marche ed Umbria	3.000.000	3.945.000	4.500.000
Toscana	3.100.000	4.210.000	4.985.000
Lazio	1.440.000	1.600.000	1.150.000
Meridionale Adriatica	6.430.000	9.370.000	7.200.000
Meridionale Mediterranea	5 060,000	4.100.000	3.500.000
Sicilia	3 960.000	3.180.000	4.155.000
Sardegna	2.410.000	1.615.000	1.950.000
REGNO	35.100.000	41.440.000	44.180.000

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2886.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Impianto frigorifero », originariamente rilasciata al nome del sig. Behrend Elias Gottlieb, ad Amburgo (Germania), come da attestato delli 6 aprile 1900, N. 54030 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Abwärmekraftmaschinen Gesellschaft m. b. H., a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti ad Amburgo e Berlino rispettivamente addì 13 settembre e 26 ottobre 1903, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Milano il giorno 25 novembre 1903 al N. 10,242, vol. 1324, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 9 dicembre 1903, ore 15,30.

Roma, addì 29 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2887.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Processo per diminuire la condensazione e le perdite di espansione nelle macchine a vapori freddi », originariamente rilasciata al nome dei signori Behrend Elias Gottlieb ad Amburgo & Zimmermann Friedrich Otto Cornelius, a Ludwigshafen a/R (Germania), come da attestato dell'11 dicembre 1899, n. 52,944 del Registro Generale, fu trasferita per intero, alla Abwärmekraftmaschinen Gesellschaft m. b. H., a Berlino in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti ad Amburgo e Berlino, rispettivamente addì 13 settembre e 26 ottobre 1903, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 25 novembre 1903 al n. 10,243, vol. 1324 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 9 dicembre 1903, ore 15,30.

Roma, addì 29 gennaio 1904.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906.

Corte di appello di Ancona.

Franci Luigi nel mandamento di Ancona (1°).
Agostinelli Arturo id. di Ancona (1°).
Bollati Vincenzo id. di Ancona (2°).
Umani Michele id. di Ancona (2°).
Albertini Antonio id. di Corinaldo.
Abbruzzetti Giuseppe id. di Iesi.
Montagna Arturo, id. di Iesi.
Strampelli Teofilo id. di Sassoferrato.
Sbriscia Luigi id. di Senigallia.
Brigidi Gualtiero id. di Senigallia.
Giannuizzi Pietro id. di Loreto.
Grimaldi Aldo id. di Fano.
Bruschi Luigi nel mandamento di Mondavio.
Fulvi Felice id. di Pergola.
Marini Alberto id. di Cagli.
Biondi Formano id. di Fossombrone.
Battistini Giovanni id. Fossombrone.
Alessandri Natale id. di Macerata Feltria.
Mastini Filippo id. di Urbania.
Perugini Vincenzo id. di Urbino.
Pascucci Righi Filippo id. di Amandola.
Clementi Pompeo id. di Arquata del Tronto.
Travaglini Dante id. di Ascoli Piceno.
Ulpiani Bernardino id. di San Benedetto del Tronto.
Tomassini Raffaele id. di Fermo.
Mannocchi Giambatista id. di Montegiorgio.
De Angelis Giuseppe id. di Monterubbiano.
Gasperoni Ugo id. di Ripatransone.
Mallio Bartolomeo id. di Santelpidio a Mare.
Palazzi Carlo id. di Santa Vittoria in Matenano.
Ariani Alarico id di Civitanova Marche.
Matassa Arturo, id. di Macerata.
Nicolai Tarquinio id. di Pausula.
Buratti Giuseppe id. di Recanati.
Grasselli Nicola id. di San Ginesio.
Corsetti Angelo id. di San Severino Marche.
Renzetti Vincenzo id. di Sarnano.
Bezzi Giovanni id. di Tolentino.
Farabollini Antonio id. di Treia.
Primavera Nestore id. di Camerino.
Gasparri Benedetto id. di Camerino.
Amandolini Giuseppe id. di Matelica.
Lupacchini Antonio id. di Visso.
Vaggi Antonio id. di Orvieto.
Marcioni Arcangelo id. di Orvieto.
Bozzoni Francesco id. di Assisi.
Bufalini Evaristo id. di Città di Castello.
Accorimboni Dionisio id. di Foligno.
Cristalli Mariano id. di Gualdo Tadino.
Bernabei Luigi id. di Gubbio.
Rinaldi Vincenzo id. di Magione.
Angeli Domenico id. di Nocera Umbra.
Mariotti Bianchi Sebastiano id. di Perugia (1°)
Bayon Dante id. di Perugia (1°).
Assettati Aldo id. di Perugia (2°).
Pensi Giulio id. di Todi.
Paolucci Amedeo id. di Umbertide.
Tommasi Adamo id. di Fara Sabina.
Battistoni Domenico id. di Magliano Sabino.
Colalelli Adolfo id. di Poggio Mirteto.
Marri Tito, id. di Rieti.
Laureti Giuseppe id. di Amelia.
Emiliani Domenico id. di Montefusco.
Nati Augusto id. di Narni.

Corte d'appello di Bologna.

Stagni Antonio nel mandamento di Bazzano.
Camporesi Primo id. di Bologna (1°).
Pittalis Giulio id. di Bologna (1°).
Daddi Enrico id. di Bologna (2°).
Musi Francesco id. di Bologna (2°).
Sassoli Luigi id. di Bologna (pretura urbana).
Capelli Giuseppe id. Budrio.
Serra Silvio id. di Castelfranco dell'Emilia.
Sturani Luigi id. di Castel San Pietro.
Poli Giacomo id. di Castiglione dei Pepoli.
Barbanti-Brodano Giovanni id. di Loiano.
Cosentino Giuseppe id. di S. Giorgio di Piano.
Dalla Rovere Augusto id. di San Giovanni in Persiceto.
Lenzi Emilio id. di Vergato.

Lanzoni Biagio nel mandamento di Cento.
Patrignani Giuseppe id. di Comacchio.
Pellandra Vittorio Emanuele id di Copparo.
Venturini Gaetano, id. di Copparo.
Guirini Augusto id. di Ferrara (1°).
Cavalieri Gastone id. di Ferrara (1°).
Azzolini Alfredo id. di Ferrara (2°).
Venturi Luigi id. di Cesena.
Ortosi Carlo id. di Cesena.
Conti Luigi id. di Meldola.
Pettini Eteocle id. di Coriano.
Galassi Virgilio id. di Mercato Saraceno.
Nanni Alfredo id. di Saludecio.
Nicolini Daniele id. di Rimini.
Oliveti Natale id. di Sant'Arcangelo di Romagna
Turchi Umberto id. di Savignano di Romagna.
Buda Pietro id. di Sogliano al Rubicone.
Zanuccoli Arturo id. di Sogliano al Rubicone.
Venturini Venturino id. di Ravenna (2°).
Rimini Umberto id. di Alfonsine.
Biffi Gentili Giovanni id. di Brisighella.
Matteucci Domenico id. di Faenza.
Bonomi Eufrasio id. di Lugo.

Corte d'appello di Catania.

Zammataro Matteo nel mandamento di Catania (1°).
La Monaca Gabriele id. di Catania (1°).
Ciancico Francesco id. di Catania (1°).
Mazzarella Giuseppe id. di Catania (3°).
Palermo Giovanni id. di Catania (3°).
Zanghi Anteri Bernardo nella pretura urbana di Catania
Rossi Rosario nel mandamento di Acireale.
Neri Lorenzo id. di Adernò.
Milone Antonino id. di Biancavilla.
Tuccari Giovanni id. di Castiglione di Sicilia.
Fichera Giovanni id. di Giarre.
Scartata Felice id. di Linguaglossa.
Consoli Giuseppe id. di Mascalucia.
Vacca Mario id. di Paternò.
Fallico Mario id. di Randazzo.
Attard Rosario id. di Scordia.
Grassi Giuseppe id. di Trecastagni.
Vassallo Angelo id. di Caltagirone.
Fragapane Benedetto id. di Caltagirone.
Attagnile Francesco id. di Grammichele.
Cirmeni Tommaso id. di Militello.
Mazzone Giuseppe id. di Mineo.
Cosentini Gaspare id. di Mirabella Imbaccari.
Scuderi Paolo id. di Ramacca.
Selvaggi Carlo id. di Vizzini.
Passanisi Francesco id. di Vizzini.
Rosso Pietro id. di Chiaramonte Gulfi.
Pace Armò Giuseppe id. di Comiso.
Maltese Rosario id. di Modica.
Giardina Eduardo id. di Modica.
Ippolito Bartolomeo id. di Ragusa.
Zerafa Pace Giuseppe id. di Scicli.
Gradante Salvatore id. di Spaccaforno.
Contossa Luca id. di Agira.
Cucchiara Filippo id. di Agira.
Randazzo Giuseppe id. di Centuripe.
Cosimano Pietro id. di Leonforte.
La Marca Francesco id. di Leonforte.
Lo Giudice Placido id. di Nicosia.
Militello Francesco id. di Nicosia.
Cucchiara Carmelo id. di Regalbuto.
Marchese Natale id. di Troina.
Di Giunta Pietro id. di Troina.
Fisicaro Giuseppe nel mandamento di Troina.
Romano Matteo id. di Avola.
Conforto Luigi id. di Avola.
Carbonaro Santi id. di Floridia.
Scalia Salvatore id. di Lentini.
Nicosia Schermi Antonino id. di Melilli.
Calvo Francesco id. di Noto.
Bonfanti Salvatore id. di Noto.
Costa Orazio id. di Pachino.
Campailla Giuseppe id. di Palazzolo Acreide.
Perna Sebastiano id. di Rosolini.
Leone Pasquale id. di Siracusa.
Italia Enrico id. di Siracusa.
Abela Giuseppe id. di Siracusa.
Di Quattro Giovanni id. di Ragusa.

Corte d'appello di Catanzaro.

Cossari Giuseppe nel mandamento di Badolato.
Doria Francesco id. di Catanzaro.
Rocco Leonardo id. di Catanzaro.
Vecchi Giuseppe id. di Chiaravalle Centrale.
Rendace Francesco id. di Cirò.
Berlingieri Carlo id. di Cotrone.
Talarico Simone id. di Cropani.
Conversano Vincenzo Girolamo id. di Davoli.
Pavone Francesco Saverio id. di Gasperina.
Frandina Giuseppe id. di Polilia Policastro.
Giordano Domenico id. di Santa Severina.
Nati Bruno id. di Savelli.
Argirò Raffaele id. di Squillace.
Pelaggi Giacinto id. di Strongoli.
Garcea Pietro id. di Taverna.
Singlitico Giovanni id. di Tiriolo.
De Luca Giacinto id. di Cassano al Ionio.
Loccaso Domenico id. di Castrovillari.
Arcuri Giuseppe. id. di Castrovillari.
Vetere Eduardo id. di Castrovillari.
Pistocchi Gaetano id. di Cerchiara Calabra.
Straticò Antonio id. di Lungro.
Donadio Luigi id. di Morano Calabro.
Paternostro Pietro id. di Mormanno.
Pitrelli Alessandro id. di Oriolo.
Cucci Giov. Batta id. di Spezzano Albanese.
Romano Francesco id. di Acri.
Civitelli Amedeo id. di Aiello in Calabria.
Florio Antonio id. di Amantea.
Vidiri Giovanni id. di Belvedere Marittimo.
Marini Cesare id. di Cetraro.
Arabia Ambrogio id. di Cosenza.
Abruzzini Vincenzo id. di Cosenza.
Conti Alfonso id. di Cosenza.
Mele Eugenio id. di Dipignano.
Riggio Raffaele, id. di Fiumefreddo Bruzio.
Oliverio Salvatore id. di Fuscaldo.
Ceci Enrico id. di Montalto Uffugo.
Valitutti Antonio id. di Paola.
Garofalo Angelo Maria id. di Rogliano.
De Bonis Carmine id. di Rose.
Caputi Francesco id. di San Giovanni in Fiore.
Amodei Giuseppe id. di San Marco Argentano.
Milano Carlo id. di Scigliano.
Gullo Federico id. di Spezzano Grande.
Brizzi Gio. Batta. id. di Ardore.
Romeo Vincenzo id. di Ardore.
Medici Giacomo id. di Bianco.
Campisi Oreste id. di Caulonia.
Murdaca Gio. Batta. id. di Gerace.
Scaglione Enrico id. di Gerace.

Linaris Giuseppe nel mandamento di Gioiosa Jonica.
Ferrari Michelangelo id. di Mammola.
Placanica Ilario id. di Siderno.
Lupis Domenico id. di Siderno.
Contestabile Nicola id. di Stilo.
Pisani Raffaele id. di Stilo.
Rettura Domenico id. di Arena.
Lombardi Francesco id. di Arena.
Cupi Girolamo Emanuele id. di Mileto.
Froggio Giacinto id. di Monteleone.
Strani Ulisso Oreste id. di Monteleone.
Jemma Salvatore id. di Monteleone.
Laureani Francesco id. di Nicotera.
Buongiorno Camillo id. di Pizzo.
Salerno Francescantonio id. di Serra San Bruno.
Arena Pasquale id. di Soriano Calabro.
Barone Antonio id. di Tropea.
Barilà Giuseppe id. di Cortale.
Frangipane Evangelista id. di Gimigliano.
Veneziani Gio. Batta. id. di Nicastro.
Franzi Luigi id. di Sambiase.
Marasco Luigi id. di Serrastretta.
Guerrisi Domenico id. di Cinquefrondi.
Carlizzi Francesco id. di Laureana di Borello.
Chindaro Marcantonio id. di Laureana di Borello.
Grillo Domenico id. di Oppido Mamertina.
Rizzica Tiberio id. di Palmi.
Tramontano Alfonso id. di Polistena.
Rovere Nicola id. di Seminara.
De Leo Andrea id. di Bagnara Calabra.
Pugliatti Francesco id. di Bova.
Romeo Alfonso id. di Calanna.
Bova Pasquale id. di Gallina.
Tropeano Egidio id. di Melito Porto Salvo.
Pedace Federico id. di Reggio Calabria.
Canale Antonio id. di Reggio Calabria.
Mafrici Carmelo id. di Reggio Calabria.
Corigliani Giovanni id. di Villa San Giovanni.
Attanasio Gaetano id. di Corigliano Calabro.
De Capua Serafino id. di Cropalati.
De Capua Gaetano di Longobucco.
Palopoli Luigi id. di Rossano.
Sesti Michele id. di Rossano.
Morando Giuseppe id. di Staiti.

Corte d'appello di Firenze.

Cherici Leopoldo nel mandamento di Bibbiena.
Berti Antonio id. di Cortona.
Magi Arturo id. di Foiano della Chiana.
Zappalorti Sante id. di Monte San Savino.
Orlandini Sante id. di Montevarchi.
Gherardi Agostino id. di Poppi.
Sandrini Enrico id. di Borgo San Lorenzo.
Gatti Diego id. di Campi Bisenzio.
Parenti Luigi id. di Figline Valdarno.
Gualtieri Adolfo id. di Firenze (1°).
Sadun Enrico id. di Firenze (1°).
Gobbo Mario id. di Firenze (2°).
Valteroni Martino id. di Firenze (2°).
Grech Federico id. di Firenze (3°).
Paradiso Santi id. di Firenze (3°).
Ricci Lincoln id. di Firenze (pretura urbana).
Franciosini Ferdinando id. di Firenze (pretura urbana).
Gualtieri Pier Rinaldo id. di Firenzuola.
Giuliotti Virgilio id. di Greve.
Cintolesi Alfredo id. di Lastra a Signa.
Acconci Pasquale id. di Prato.
Cipriani Cipriano id. di Prato.
Lepri Giuseppe nel mandamento di Prato.
Chiti Faustino id. di San Casciano Val di Pesa.
Padoa Camillo id. di Sesto Fiorentino.
Bocchini Egisto id. di Arcidosso.
Amalfitano Guglielmo id. di Orbetello.
Ugazzi Fausto id. di Orbetello.
Ugazzi Adriano id. di Roccastrada.
Leoneschi Rinaldo id. di Scansano.
Magnoni Cesare id. di Chiusi.
Caleri Adolfo id. di Montepulciano.
Filugelli Giuseppe id. di Pienza.
Scuricini Giov. Battista id. di Radicofani.
Meocci Geremia id. di Sinalunga.
Tesi Arrigo id. di Pistoia (1°).
Michelozzi Gino id. di Pistoia (2°).
Camici Giammaria id. di Pistoia (2°).
Nizzi Pio id. di San Marcello Pistoiese.
Nencini Terenzio id. di Bagno di Romagna.
Versari Francesco id. di Rocca San Casciano.
Cini Giulio id. di Castelfiorentino.
Chellini Roberto id. di Empoli.
Figlinesi Adolfo id. di Empoli.
Boari Vittorio id. di Fucecchio.
Pellicini Pier Francesco id. di San Miniato.
Papiani Antonio id. di San Miniato.
Fossi Celso id. di Asciano.
Pometti Alfredo id. di Chiusdino.
Casini Pietro id. di Poggibonsi.
Gamberucci Antonio Ferdinando id. di Siena.
Doretti Giovacchino id. di Siena.

Corte d'appello di Palermo.

Capra Enrico nel mandamento di Aidone.
Ciulla Calogero id. di Barrafranca.
Calì Carmelo fu Giuseppe id. di Butera.
Scoto Emilio id. di Caltanissetta.
Paraninfo Faraci Filippo id. di Mazzarino.
Sorce Francesco id. di Mussomeli.
Gagliani Salvatore id. di Niscemi.
Ciancio Rosario id. di Piazza Armerina.
Perdicaro Vincenzo id. di Pietraperzia.
Golisano Giuseppe Carlo id. di Riesi.
Vassallo Angelo id. di S. Cataldo.
Verde Calogero id. di Sommatino.
Iacona Giuseppe id. di Terranova di Sicilia.
Navarra Luigi id. di Terranova di Sicilia.
Scoto Giuseppe id. di Valguarnera Caropepe
Mistretta Vincenzo id. di Villalba.
Gristina Antonino id. di Villarosa.
Salamone Rosario id. di Aragona di Sicilia.
Leonardi Salvatore id. di Aragona di Sicilia.
Fiandaca Ferdinando id. di Aragona di Sicilia.
Bella Salvatore id. di Campobello di Licata.
Dell'Aira Nicolò id. di Canicatti.
Vella Gangitano Gaetano id. di Canicatti.
Renda Fedele id. di Casteltermini.
Nicotra Pacino Vincenzo id. di Cattolica Eraclea.
Caruso Lanza Michele id. di Favara.
Fanara Gabriele id. di Favara.
Tedesco Andrea id. di Girgenti.
Sanfilippo Calogero id. di Girgenti.
Scibetta Gabriele id. di Girgenti.
Bruccoleri Giuseppe id. di Girgenti.
Smecca Attilio id. di Girgenti.
Sapio Giuseppe id. di Licata.
Destro Vincenzo id. di Naro.
Riolo Salvatore id. di Naro.
La Marca Salvatore id. di Palma Montechiaro.

Vaiola Giuseppe nel mandamento di Palma Montechiaro.
Tulumello Salvatore id. di Racalmuto.
Matrona Raimondo id. di Racalmuto.
Galatioto Luigi id. di Ravanusa.
Licata Giuseppe id. di Ravanusa.
Lo Presti Seminerio Giuseppe id. di Siculiana.
Sanfilippo Francesco id. di Siculiana.
Colletti Antonino id. di Siculiana.
Mancuso Agostino id. di Bagheria.
Lo Jacono Vincenzo id. di Bisacquino.
Gottilla Domenico id. di Ciminna.
Scimeca Antonino id. di Ciminna.
Milone Antonino id. di Corleone.
Di Miceli Antonio id. di Corleone.
Pravatà Agostino id. di Mezzoiuso.
Crisafulli Calogero id. di Palermo (1°).
Armò Corradino id. di Palermo (1°).
Guccione Angelo id. di Palermo (1°).
Muscolino Francesco id. di Palermo (1°).
Paterno Andrea id. di Palermo (2°).
Spoterno Ferdinando id. di Palermo (2°).
Mirabile Alfredo id. di Palermo (2°).
Cantelli Antonino id. di Palermo (2°).
Ayeni Francesco id. di Palermo (3°).
Vinci Giuseppe id. di Palermo (3°).
Volpes Salvatore id. di Palermo (4°).
Ferro Giovanni id. di Palermo (4°).
Vizzini Baldassare id. di Palermo (4°).
Conti Perez Giacinto id. di Palermo (4°).
Trasselli Arturo id. di Palermo (4°).
Garaio Nicolò id. di Palermo (5°).
Rizzone Giovanni id. di Palermo (5°).
Scialabba Giuseppe id. di Palermo (5°).
Allegra Francesco nella pretura urbana di Palermo.
Dracco Giuseppe id. id. di Palermo.
Abrignani d'Ondes Francesco id. id. di Palermo.
Barba Gagliardo Stefano id. id. di Palermo.
Gagliardo Paolino id. id. di Palermo.
Castiglia Giuseppe id. id. di Palermo.
Galluzzo Antonino nel mandamento di Partinico.
Carnesi Giuseppe id. di Piana dei Greci.
Pintacuda Giuseppe id. di Prizzi.
Avella Giovanni id. di Ustica.
Marcianti Vincenzo id. di Bivona.
Valenti Antonino id. di Bivona.
Carani Vincenzo id. di Burgio.
Curti Francesco id. di Caltabellotta.
Valenti Filippo id. di Menfi.
Bonifacio Carmelo id. di Ribera.
Ricci Giov. Battista id. di Santa Margherita Belice.
Alba Vincenzo id. di Sciacca.
Gucciono Antonino id. di Alia.
Ponte Michele id. di Caccamo.
Ventimiglia Antonio id. di Castelbuono.
Miceli Alaimo Francesco id. di Cefalù.
Di Bernardo Giacinto id. di Collesano.
Mocciaro Francesco id. di Gangi.
Ciuro Pietro id. di Gangi.
Millotari Giuseppe id. di Gangi.
Dioguardi Giacomo id. di Montemaggiore Belsito.
Cirrito Antonino id. di Montemaggiore Belsito.
Lio Gaetano id. di Petralia Soprana.
Rampolla Saverio id. di Polizzi Generosa.
Gagliardo Antonio id. di Polizzi Generosa.
Giallombardo Antonino id. di San Mauro Castelverde.
Odolo Giuseppe id. di Termini Imerese.
Papania Salvatore Agostino id. di Termini Imerese.
Ferro Giovanni nel mandamento di Alcamo.
Musone Serra Giuseppe id. di Alcamo.
Piccione Francesco id. di Castelvetrano.
Pantaleo Ignazio id. di Castelvetrano.
Mandina Giuseppe id. di Castelvetrano.
Mezzapelle Vito id. di Marsala.
Pasilo Nicolò id. di Marsala.
Castelli Santi Giulio id. di Mazzara del Vallo.
Ancona Paolo id. di Monte San Giuliano.
Bulgarella Giuseppe id. di Monte San Giuliano.
Brignone Michele id. di Pantelleria.
La Grassa Giuseppe id. di Salemi.
Lo Presti Baldassare id. di Salemi.
Piacentino Sebastiano id. di Trapani.
Agucci Antonio id. di Trapani.
Giacolone Ignazio id. di Trapani.
Cacciatore Felice id. di Serradifalco.
Malteso Giacomo id. di Monreale.
Manzella Alfredo id. di Palermo (3°).

Corte d'appello di Roma.

Pirani Alfredo nel mandamento di Civitavecchia.
Carlevaro Giovanni id. di Civitavecchia.
Feliziani Filippo id. di Tolfa.
Corica Pietro Felice id. di Alatri.
Moriconi Ugo id. di Anagni.
Ambrosi Tommaso id. di Ceccano.
Vitaliani Arduino id. di Ceprano.
Cocumelli Pietro id. di Ferentino.
Vivoli Antonio id. di Frosinone.
Ferrante Giuseppe id. di Frosinone.
Floridi Innocenzo id. di Guarcino.
Telli Adriano id. di Paliano.
Marzi Pomponio id. di Piperno.
Lauri Cesare id. di Veroli.
Franchi Ennio id. di Veroli.
Serra Alessandro id. di Roma (1ª urb.).
Sotis Lorenzo id. di Roma (1ª urb.).
Nocito Ruggero id. di Roma (1ª urb.).
Labriola Alberto id. di Roma (2ª urb.).
Funaro Ermanno id. di Roma (2ª urb.).
Secreti Alberto id. di Roma (2ª urb.).
Oietti Ennio id. di Roma (2ª urb.).
Berardi Antonio id. di Roma (2ª urb.).
Pandolfini Antonino id. di Roma (2ª urb.).
Gennari Achille id. di Roma (1°).
Mazzanti Ennio id. di Roma (1°).
Amadei Mario id. di Roma (2°).
Marino Giuseppe id. di Roma (2°).
Santucci Achille id. di Roma (2°).
Zovi Alfredo id. di Roma (3°).
Sollima Pasquale id. di Roma (3°).
Amici Giovanni id. di Roma (4°).
Carosi Vincenzo id. di Roma (4°).
Vannutelli Angelo id. di Roma (4°).
Baccelli Pietro id. di Roma (5°).
Magno Alessandro id. di Roma (5°).
Amici Paolo id. di Roma (5°).
Piazza Giacomo id. di Roma (5°).
Lanciarini Vincenzo id. di Roma (6°).
Brugiotti Luigi id. di Roma (6°).
Colmayer Giovanni id. di Roma (6°).
Damiani Pio id. di Roma (6°).
Aita Cametti Silvestro id. di Roma (6°)
Modigliani Lando id. di Roma (6°).
Bugarini Salvatore id. di Albano.
Silvestroni Vincenzo id. di Albano.
Felici Angelo id. di Arsoli.

Ianari Paolo nel mandamento di Frascati.
Miragoli Giovanni id. di Frascati.
Giorgi Luigi id. di Genazzano.
Fumasoni Biondi Barnaba id. di Marino.
Pinci Ernesto id. di Palestrina.
Serra Mario id. di Palombara Sabina.
Tummolini Achille id. di Subiaco.
Testi Angelo id. di Tivoli.
Salvati Domenico id. di Tivoli.
Stampiglia Pacifico id. di Cori.
Santopadre Vincenzo id. di Segni.
Lombardini Francesco id. di Sezze.
Mercuri Leopoldo id. di Sezze.
Cardinale Biagio id. di Terracina.
Cinti Rocco id. di Valmontone.
Manzi Pasquale id. di Velletri.
Tarquini Francesco id. di Velletri.
Mostarda Riccardo id. di Bagnorea.
Sacchi Simone id. di Civita Castellana.
Cernitori Francesco id. di Montefiascone.
Santori Tranquillino id. di Orte.
Natili Vincenzo id. di Ronciglione.
Mancini Domenico id. di Soriano nel Cimino.
Buzi Luigi id. di Sutri.
Pieri Vincenzo id. di Toscanella.
Raspanti Antonio id. di Valentano.
Paolocci Arturo id. di Vetralla.
Mangani Camilli Domenico id. di Viterbo.

Corte d'appello di Torino.

Roggiero Orazio nel mandamento di Saluzzo.
Pivano Vittorio Gregorio id. di Saluzzo.

Corte d'appello di Trani.

Iacobellis Giovanni nel mandamento di Acquaviva delle Fonti.
Popolizio Giambattista id. di Altamura.
Faivre Domenico id. di Bari (1°).
Mellusi Vincenzo id. di Bari (1°).
Soria Leonardo id. di Bari (2°).
Lembo Giuseppe id. di Bari (2°).
Pantaleo Onofrio id. di Bitonto.
De Marinis Pasquale id. di Bitonto.
Stea Michele id. di Canneto di Bari.
Mastronardi Germano id. di Canneto di Bari.
Venisti Gennaro id. di Capurso.
Pesce Giovanni id. di Casamassima.
Dell'Erba Lorenzo id. di Castellana.
Valerio Gennaro id. di Conversano.
Pinto Francesco id. di Fasano.
Prisciantelli Leonardo id. di Gioia del Colle.
Curatoli Luigi id. di Giovinazzo.
Tetro Giuseppe, di Gravina di Puglia.
Garzilli Giuseppe id. di Grumo Appula.
Colella Giovanni id. di Locorotondo.
Faenza Vito id. di Modugno.
De Santis Giuseppe id. di Mola di Bari.
Brunetti Vitantonio id. di Mola di Bari.
Recchia Martino, id. di Monopoli.
Sportelli Tommaso id. di Monopoli.
Pace Onofrio id. di Noci.
Della Mura Giuseppe, id. di Palo del Colle.
Pinto Vincenzo id. di Putigliano.
Silletti Michele, id. di Rutigliano.
Aceto Tito id. di Turi.
Romasi Pietrangelo id. di Alessano.
Mugnozza Carlo id. di Brindisi.
Bono Ugo id. di Brindisi.
Bari Vittorio Pasquale id. di Campi Salentino.
Pio Tommaso id. di Casarano.
Quarta Vincenzo nel mandamento di Copertino.
Longo Michele id. di Francavilla Fontana.
Bucci Gaetano id. di Galatina.
Primitivo Angelo id. di Galatina.
Rossi Emanuele id. di Gallipoli.
Vetromile Sebastiano id. di Gallipoli.
Miglietta Eugenio id. di Lecce.
Garzia Raffaele id. di Maglie.
D'Alonzo Nicola id. di Mesagne.
Cavalieri Serafino id. di Mesagne.
Carretti Nicola id. di Monteroni.
Sangiovanni Scipione id. di Nardò.
Martucci Adolfo id. di Oria.
Cirignola Donato id. di Ostumi.
Papaleo Francesco id. di Otranto.
Rizzelli Enrico id. di Poggiardo.
Manfredi Francesco Saverio id. di Ruffano.
Zozzoli Vincenzo id. di Salice Salentino.
Ruggiero Giovanni id. di San Vito dei Normanni.
Raeli Salvatore id. di Tricase.
Stasi Tommaso id. di Ugento.
Sansonetti Antonio id. di Vernole.
De Filippis Vincenzo id. di Apricena.
Mariani Luigi id. di Apricena.
Perfetti Giuseppe id. di Ascoli Satriano.
Civetta Camillo id. di Biccari.
Lombardi Michele id. di Bovino.
Giornetti Giovanni id. di Cagnano Varano.
Laganara Luigi id. di Dandela.
Trotta Francesco id. di Castelnuovo della Daunia.
Rossi Pietrangelo id. di Celenza Valfortore.
Palieri Francesco id. di Cerignola.
Capotorto Antonio id. di Cerignola.
D'Ambrosio Vincenzo id. di Deliceto.
Festa Gaetano id. di Foggia.
Isastia Carlo id. di Foggia.
Mandara Giuseppe id. di Foggia.
Di Giovine Federico id. di Lucera.
Roberti Raffaele id. di Monte Sant'Angelo.
Sinisi Saverio id. di Ortanova.
Del Giudice Vincenzo id. di Rodi Garganico.
Longo Domenico Giuseppe id. di San Giovanni Rotondo.
Piccirella Michele Arcangelo id. di San Marco in Lamis.
Tardio Michele id. di San Marco in Lamis.
Gallucci Felice id. di Sansevero.
D'Anzeo Oreste id. di Sansevero.
Paolucci Giuseppe id. di Sansevero.
Zaccagnino Raffaele id. di Sannicandro Garganico.
Castelnuovo Alessandro id. di Serracapriola.
Leccisotti Giuseppe id. di Torremaggiore.
De Biase Angelo id. di Troia.
Girlanda Saverio id. di Vigo Garganico.
Marano Delfino id. di Volturara Appula.
Strada Ferdinando id. di Ginosa.
Pace Giuseppe id. di Ginosa.
Mastropaolo Giovanni id. di Grottaglie.
De Mitri Cosimo id. di Manduria.
Barnaba Scipione id. di Martina Franca.
Tramonte Giuseppe id. di Massafra.
Caramia Pasquale id. di San Giorgio sotto Taranto.
Mandragora Leonardo id. di San Giorgio sotto Taranto.
Ceci Ferdinando id. di Taranto.
Damasco Domenico id. di Taranto.
Ciccarelli Beniamino id. di Andria.
Chieppa Riccardo id. di Andria.
Di Renzo Francesco Saverio id. di Barletta.
Milcovich Michele id. di Barletta.

Silvestris Vito nel mandamento di Bisceglie.
Gagliardi Giacomo id. di Canosa.
Caracciolo Vito id. di Canosa.
Tandoi Vito id. di Corato.
Abruzzese Francesco id. di Corato.
Carabellese Felice id. di Molfetta.
Peruzzi Francesco id. di Molfetta.
Ferrieri Caputi Tommaso id. di Ruvo di Puglia.
Testini Nicola id. di Ruvo di Puglia.
Agostinacchio Felice id. di Spinazzola.
Tripputi Pasquale id. di Spinazzola.
Tangari Francesco id. di Terlizzi.
Lariocchia Giovanni id. di Terlizzi.
Cautela Amilcare id. di Trani.
Trombetta Cataldo id. di Trani.
De Giorgio Giuseppe id. di Trani.
De Angelis Giambattista id. Sant'Agata di Puglia.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-906:

Corte d'appello di Ancona.

Serafini Nicolò al mandamento di Fabriano.
Riccioni Domenico id. di Osimo.
Egidi Guido id. di Fermo.
Carcani Luigi id. di Perugia (1°).
Modestini Italo id. di Perugia (2°)

Corte d'appello di Bologna.

Righi Ivaldo nella pretura urbana di Bologna.
Gallottini Augusto nel mandamento di Codigoro.

Corte d'appello di Catania.

Radice Gaetano nel mandamento di Bronte.
Florio Salvatore id. di Catania (2°).
Ruggieri Francesco id. di Catania (2°).
Libertini Periconio id. di Caltagirone.
Buscemi Domenico nella pretura urbana di Catania.
Russo Antonino nel mandamento di Belpasso.
Signorelli Giuseppe id. di Lentini.

Corte d'appello di Catanzaro.

De Bartolo Girolamo nel mandamento di Ronde.
Giugni Guglielmo id. di Scalea.
Heyraci Vincenzo id. di Gioiosa Ionica.
Pileggi Pasquale id. di Maida.
D'Ippolito Domenico id. di Nicastro.
Silvestri Gregorio id. di Gallina.
Macri Pietro id. di Scilla.
Sgromo Gio. Batta id. di Borgia.
Caivano Gio. Batta id. di Nicotera.

Corte d'appello di Firenze.

Biagocchi Giuseppe nel mandamento di Massa Marittima.
Tavanti Benedetto id. di Castiglione Fiorentino.
Vecci Adolfo Amedeo id. di Galatea
Pitruzzella Salvatore id. di Santa Fiora.

Corte d'appello di Palermo.

Cali Carmelo di Pasquale nel mandamento di Caltanissetta.
Roxas Giov. Battista id. di Castrogiovanni.
Longo Salvatore id. di Cammarota.
Lo Dico Francesco id. di Canicattì.
Castronovo Giov. Battista id. di Bagheria.
Volpes Nicolò id. di Marineo.
Girgenti Matteo id. di Monreale.
Platania Gaspare id. di Partinico.
Pucci Antonino id. di Petralia Sottana.
Balsamo Papania Giuseppe id. di Termini Imerese
Giliberti Vincenzo id. di Partanna.

Corte d'appello di Roma.

Toscano Francesco nella pretura urbana di Roma.
Orlandi Antonio nella pretura urbana di Roma.
Pastrone Luigi nella pretura urbana di Roma.
Cugurra Antonio nel mandamento di Roma (1°).
Pericoli Luigi nel mandamento di Roma (1°).
Buonvino Michele nel mandamento di Roma (2°).
Lo Re Giuseppe nel mandamento di Roma (4°).
Brofferio Giuseppe nel mandamento di Roma (6°).
De Santis-Mangelli Giovanni id. di Bracciano.
Seri Molini Giovanni id. di Castelnuovo di Porto.
Tagliacozzo Sabatino Pio id. di Monterotondo.
Graziosi Luigi id. di Tivoli.

Corte d'appello di Trani.

Sbordone Antonio nel mandamento di Celenza Valfortore.
Pasquale Vincenzo id. di Trinitapoli.
Fata Angelo id. di Bisceglie.
Insabato Luigi id. di Minervino Murge.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte di appello in Potenza, in aspettativa, per infermità, a tutto il 2 gennaio 1904, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 3 gennaio 1904, con l'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Uberti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per infermità a tutto il 20 dicembre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 21 dicembre 1903, presso lo stesso tribunale di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 3400, oltre il sessennio in L 340.

Mastrangelo Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Lungro, tramutato con R. decreto del 20 settembre 1903 al mandamento di Calanna, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa di infermità per quattro mesi, dal 12 dicembre 1903, con l'assegno della metà dello stipendio.

Rabizzani Attilio, pretore del 2° mandamento di Pistoia, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Pasini Vittorio, uditore presso il tribunale civile e penale di Perugia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Perugia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 18 dicembre 1903:

Rinaldi Concezio, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Lucera, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione della retribuzione per irregolarità commesse nel servizio del gratuito patrocinio.

Con decreto Presidenziale del 19 dicembre 1903:

Scorbati Pietro, alunno di 2ª classe alla 1ª pretura di Como, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della persistente sua scorretta condotta privata.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1903:

La sospensione dalla retribuzione inflitta col decreto 25 settembre 1903 dal presidente del tribunale di Massa ad Angelini Ugo, alunno di 1ª classe nella pretura di Carrara, con decorrenza dal 1° stesso mese di settembre e sino a nuova disposizione, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata al giorno 17 ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1903:

Scappaticcio Alfonso, vice cancelliere della pretura di Altavilla Irpina, è, a sua domanda, collocato a riposo, a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Laurenti Emilio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato vice cancelliere della pretura di Piove di Sacco, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Marzano Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, applicato alla cancelleria del tribunale di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Tricase, coll'attuale stipendio di lire 1500, continuando nella detta applicazione.

Trevisonne Luigi, vice cancelliere della pretura di San Severo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Arioli Giovanni, vice cancelliere della pretura di Varese, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 16 dicembre 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Isernia Goffredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Procida Giuseppe, cancelliere della pretura di Eboli, è, a sua domanda, collocato a riposo a decorrere dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1903:

Rametta Alberto, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Palermo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Cavarocchi Alceo, alunno gratuito nel tribunale di Chieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, dal 1° gennaio 1904.

Miele Giuseppe, alunno gratuito nella pretura di Portici, in aspettativa per infermità sino al 30 novembre 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

Brusciano Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Arce, in aspettativa per infermità sino al 19 dicembre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Arce, a decorrere dal 20 dicembre 1903.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1903:

È concessa al notaro Piredda Gavino una proroga sino a tutto il 18 gennaio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bitti.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Marzari Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Oderzo, distretto notarile di Treviso.

Mauri Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, distretto notarile di Salerno.

Cuccia Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Malonno, distretto notarile di Brescia.

De Michelis Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lozio, distretto notarile di Brescia.

Longhi Rinaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Oriano, distretto notarile di Brescia.

Menis Giacinto, notaro residente nel Comune di Travagliato, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel Comune di Brescia.

Odorici Guido, notaro nel Comune di Capriano del Colle, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel Comune di Ome, stesso distretto.

Campeis Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Udine, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Arbore Carlo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Borghetto Lodigiano, distretto notarile di Lodi, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Bella Salvatore è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Sant'Elisabetta, frazione del Comune di Aragona, distretto notarile di Girgenti, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1903:

È concessa:

al notaro Raimondo Giuseppe una proroga sino a tutto il 25 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Provvidenti;

al notaro Massimi Ernesto una proroga sino a tutto il 4 febbraio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Accumoli.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

È concessa:

al notaro Ferrari Giovanni Battista Severino una proroga sino a tutto il 12 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Livorno Piemonte.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Achille Vaccari dal posto di archivista dell'archivio notarile provinciale di Ferrara, con l'annuo stipendio di L. 900.

Culto.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

È stato respinto il ricorso del Comune di Palazzo San Gervasio, contro il decreto in data del 20 gennaio 1902, col quale il Prefetto della provincia di Potenza annullò la deliberazione 23 novembre 1901 del Consiglio comunale, che aveva stabilito il concorso del Comune in L. 200 nella spesa del quaresimalista della chiesa parrocchiale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

Personale del Ministero.

Con R. decreto del 31 gennaio 1904:

Filippi dott. Giovanni, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 4000, dal 1° febbraio 1904.

Stoppoloni prof. Basilio, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500, dal 1° febbraio 1904.

Pagnani Fusconi Pietro, vice segretario, è promosso al grado di segretario di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° febbraio 1904.

Mannucci Ponzi Gaetano, vice segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 2500, dal 1° febbraio 1904.

RR. Provveditori agli studi.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Casa dott. Federico, segretario di 1ª classe nel Ministero, con lo stipendio di L. 4000, è nominato provveditore agli studi di 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1904:

Puccini Enrico, dalla provincia di Avellino, è trasferito, per ragioni di servizio, alla provincia di Messina, dal 1° febbraio 1904.

Biblioteche.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Chiarini Chiarino, apprendista distributore, è nominato distributore di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1200, dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

Il comando di:

Gentile Luigi, professore titolare di lettere italiane nei licei, nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, è prorogato sino al 31 dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Martini Emilio, bibliotecario di 2ª classe, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° gennaio 1904.

Giorgi Ignazio, bibliotecario di 3ª classe, da L. 5450 a L. 5500, dal 1° gennaio 1904.

Pagliaini Attilio, bibliotecario di 6ª classe, da L. 3850, a L. 4000, dal 1° gennaio 1904.

Torelli Achille, bibliotecario di 6ª classe, da L. 3500 a L. 3850, dal 1° gennaio 1904.

Gull Giuseppe, sotto bibliotecario di 1ª classe, da L. 3000 a L. 3300, dal 1° gennaio 1904.

Palumbo Ernesto, sotto bibliotecario di 1ª classe, da L. 3300 a L. 3500, dal 1° gennaio 1904.

Cordella Giacomo, sotto bibliotecario di 2ª classe, da L 2750 a L. 3000, dal 1° gennaio 1904.

Andreani Luigi, sotto bibliotecario di 2ª classe, da L. 2500 a L. 2750, dal 1° gennaio 1904.

Baccani Paolo, sotto bibliotecario di 2ª classe, da L. 2500 a L. 2750, dal 1° gennaio 1904.

Pecorella Camillo, sotto bibliotecario di 3ª classe, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° gennaio 1904.

Crispo Moncada Carlo, sotto bibliotecario di 3ª classe, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° gennaio 1904.

Nicola Guido, ordinatore di 2ª classe, da L. 2500 a L. 2750, dal 1° gennaio 1904.

Lodi Antonio, ordinatore di 1ª classe, da L. 3000 a L. 3300, dal 1° gennaio 1904.

Tenneroni Annibale, ordinatore di 1ª classe, da L. 3000 a L. 3300, dal 1° gennaio 1904.

Corti Carlo Alberto, distributore di 1ª classe, da L. 2200 a L. 2400, dal 1° gennaio 1904.

Zucconi Gaetano, distributore di 1ª classe, da L. 2000 a L. 2200 dal 1° gennaio 1904.

Orlandi Giuseppe, distributore di 2ª classe, da L. 1500 a L. 1650, dal 1° gennaio 1904.

Lodi Pio, distributore di 3ª classe, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° gennaio 1904.

Salvo Giuseppe, bibliotecario di 6ª classe, da L. 3500 a L. 3850. dal 1° gennaio 1904.

Salveraglio Filippo, sotto bibliotecario di 1ª classe, da L. 3300 a L. 3500, dal 1° gennaio 1904.

Manis Fanny, sotto bibliotecaria di 3ª classe, da L. 2000 a L 2200, dal 1° gennaio 1904.

Fontanarosa Giuseppe, distributore di 2ª classe, da L. 1500 a L. 1650, dal 1° gennaio 1904.

Favi Antonio, servente di 2ª classe, da L. 900 a L. 1000, dal 1° gennaio 1904.

Imberti Ulrico, distributore di 1ª classe, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° gennaio 1904.

Filibek Napoleone, distributore di 1ª classe, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° gennaio 1904.

Ciabattari Enrico, distributore di 1ª classe, da L. 2000 a L. 2200, dal 1° gennaio 1904.

Grifoni Giovanni, distributore di 2ª classe, da L. 1650 a L. 1800, dal 1° gennaio 1904.

Nicola Enrico, distributore di 2ª classe, da L. 1500 a L. 1650, dal 1° gennaio 1904.

Celani Enrico, ordinatore di 2ª classe, da L. 2500 a L. 2750, dal 1° gennaio 1904.

Pellegri Emilio, distributore di 3ª classe, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° gennaio 1904.

Lerro Achille, distributore di 3ª classe, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° gennaio 1904.

Marciafava Francesco, distributore di 3ª classe, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° gennaio 1904.

Adinolfi Antonio, usciere di 1ª classe, da L. 1300 a L. 1430, dal 1° gennaio 1904.

Santimorosi Angelo, usciere di 2ª classe, da L. 1200 a L. 1300 dal 1° gennaio 1904.

Magnani Marcello, servente di 1ª classe, da L. 1000 a L. 1100, dal 1° gennaio 1904.

Esposito Stanislao, servente di 1ª classe, da L. 1000 a L. 1100, dal 1° gennaio 1904.

Piattoni Giacomo, servente di 1ª classe, da L. 1000 a L. 1100, dal 1° gennaio 1904.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

è accettata la rinuncia di

Fornasini dott. Carlo all'ufficio di conservatore nel museo di geologia, dal 1° dicembre 1903; ed in sua vece è nominato

Simonelli dott Vittorio, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1904:

Lunardi ing. Cesare, cessato col 31 ottobre 1903 dall'ufficio di secondo astronomo aggiunto nell'osservatorio astronomico, è collocato a riposo per mancata conferma ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della indennità che potrà competergli.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,072,201 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Carpani *Luigia* dell'avvocato Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpani *Virginia*-Luigia dell'avvocato Federico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa, ora moglie di Loffredo Anacleto.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,085,353 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Calise *Cristina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calise Maddalena fu Domenico, vedova Calise, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calise *Maria Cristina* fu Francesco, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 865,942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Ghezzi *Francesco* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Affori (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghezzi *Luigia Francesca* di Antonio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 195,064 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 12,124 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 45 al nome di de Iorio *Amalia* di Francesco, sotto l'amministrazione di Giuseppe Amato, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli, col vincolo per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Iorio *Maria-Rosa-Amalia* di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 febbraio, in lire 101.34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100.10 3/8	98,10 3/8
	4 % *netto*	99,89 5/8	97,89 5/8
	3 1/2 % *netto*	98 47 7/8	96,72 7/8
	3 % *lordo*	72,95	71,75

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465, allegato *A*;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili. Potranno essere ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto, con opere od insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia che è oggetto del concorso.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 17 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 17 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Con le notizie non ancora ben chiare, nè sicure di nuovi attacchi della flotta giapponese a Port Arthur, il telegrafo ci ha ieri recato pure il testo della Nota che il Governo russo ha inviato a tutti i suoi rappresentanti all'estero circa l'occupazione giapponese della Corea.

Essa è la seguente:

« Dal momento in cui sono state rotte le relazioni diplomatiche fra la Russia ed il Giappone, il modo di agire del Governo di Tokio ha costituito un'evidente violazione delle regole che in modo generale determinano i rapporti tra le nazioni civili.

« Senza enumerare dettagliatamente le violazioni di queste regole, commesse dal Governo giapponese, il Governo imperiale crede necessario di richiamare la più seria attenzione delle Potenze sulla violazione commessa dal Giappone occupando la Corea.

« L'autonomia e l'integrità della Corea come Impero assolutamente indipendente sono state riconosciute da tutte le Potenze; e l'inviolabilità di questo principio fondamentale è affermata nell'art. 1° del trattato di Simonosaki, nel trattato concluso proprio a questo scopo tra l'Inghilterra ed il Giappone il 17|30 gennaio 1902, e nella dichiarazione franco-russa del 3|17 maggio 1902.

« Prevedendo il pericolo di un conflitto tra la Russia ed il Giappone, l'Imperatore di Corea il 1° gennaio 1904 inviò a tutte le Potenze una circolare, nella quale esprimeva la sua decisione di osservare la più stretta neutralità, circolare che venne accolta con benevolenza dalle Potenze e ratificata pure dalla Russia.

« Il Governo inglese, che aveva firmato col Giappone il trattato suddetto, confidò al suo rappresentante a Seoul la missione di esprimere con una Nota ufficiale i suoi ringraziamenti all'Imperatore della Corea per la dichiarazione da esso fatta al Governo di Londra che avrebbe conservato la più stretta neutralità nel caso di conflitto fra la Russia e il Giappone.

« Malgrado tutti questi fatti, malgrado tutti i trattati, il Giappone, disprezzando i suoi obblighi ed i principî del diritto internazionale, come fu provato e stabilito da fatti constatati con assoluto rigore, ha sbarcato, prima dell'apertura delle ostilità contro la Russia, dei distaccamenti di truppe sul territorio indipendente della Corea, che aveva dichiarato la sua neutralità.

« Inoltre il Giappone, con una divisione della squadra, ha attaccato improvvisamente l'8 corr., tre giorni prima della dichiarazione di guerra, due navi da guerra russe, che si trovavano nel porto neutrale di Chemulpo ed i cui comandanti non erano stati avvertiti della rottura delle relazioni col Giappone, avendo i giapponesi perfidamente arrestato la trasmissione dei telegrammi russi e corrotto la direzione dei telegrafi del Governo coreano.

« I particolari di questo ripugnante attacco si trovano in un telegramma ufficiale del Ministro di Russia a Seoul, che fu pubblicato.

« Il Governo giapponese, malgrado le regole del diritto internazionale, e qualche tempo prima dell'apertura delle ostilità, ha catturato e ritenuto come preda di guerra navi russe mercantili che si trovavano in un porto coreano neutrale.

« Il Giappone ha dichiarato all'imperatore di Corea, per mezzo del Ministro giapponese a Seoul, che la Corea sarà d'ora innanzi sottoposta all'amministrazione del Giappone ed ha avvertito il Governo coreano che, in caso di resistenza, le truppe giapponesi avrebbero occupato il palazzo imperiale.

« Il Giappone, per mezzo del Ministro di Francia a Seoul, intimò al rappresentante della Russia presso l'Imperatore della Corea, di lasciare il paese col personale della legazione.

« Il Governo imperiale russo ha pertanto il dovere di protestare con tutte le sue forze contro il modo d'agire del Governo giapponese, nella ferma convinzione che tutte le Potenze che hanno a cuore il mantenimento dei principî che garentiscono i loro rapporti con gli altri Stati, condivideranno il modo di vedere della Russia.

« In pari tempo il Governo imperiale considera come necessario far sapere che, in seguito all'usurpazione di potere commessa in Corea dal Giappone, contrariamente a tutte le leggi, dichiara di nessun effetto tutte le ordinanze che potessero essere pubblicate dal Governo coreano.

« Vogliate comunicare questa Nota al Governo presso il quale siete accreditato.

« Firmato: *Il Ministro degli esteri*
« LAMSDORFF ».

*
* *

Relativamente ai rapporti fra la Bulgaria, la Turchia e le Potenze, scrivono per telegrafo da Sofia al *Temps:*

« Il Principe ed il Governo bulgaro sembrano avere preso un'eccellente posizione di fronte alla Russia ed all'Austria, dopo lo scoppio della guerra nell'Estremo Oriente, dando soddisfazione alla Turchia colla proclamazione dello stato d'assedio sulla frontiera, il quale deve impedire ogni comunicazione cogli insorti macedoni, e dichiarando alle Potenze che il Principato attende ora dalla Turchia l'applicazione delle riforme. Del resto i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna avevano parlato chiaro a Sofia, specialmente la Russia. Dopo d'avere inviato, or è qualche settimana, il colonnello bulgaro-russo Bendareff in missione segreta a Sofia, la Russia avrebbe minacciato di occupare, occorrendo, Burgas e Varna.

Gli austriaci si erano mostrati molto più moderati nelle loro rimostranze, perchè, dopo l'avvenimento al potere degli stambulovisti, essi si studiano di riprendere piede in Bulgaria, e l'Imperatore di Germania ne li aiuta personalmente, come lo prova il suo telegramma in occasione del decimo anniversario del Principe Boris, che il suo padrino istesso, lo Czar Nicolò, non ha l'abitudine di felicitare così calorosamente.

Per ragioni di prudenza, la Bulgaria continua i suoi armamenti, ma essa ha dato le assicurazioni più pacifiche alle Potenze, e queste le hanno accettate con fiducia, mentre si diffida sempre più della Porta.

Tutto dipende, d'altronde, dal modo in cui sarà applicato lo stato d'assedio, e non bisogna dimenticare che gli stambulovisti favoriscono i macedoni più degli zankovisti ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 14 febbraio 1904

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio
Presidente dell'Accademia

Il presidente annunzia la morte del socio comm. ing. Giacinto Berruti, avvenuta il giorno 11 corrente, e con sentite parole ricorda ai soci le virtù ed i meriti del compianto collega.

Il presidente rende conto dei funerali che ebbero luogo la mat-

tina del 14 febbraio e che riuscirono una ben degna dimostrazione di stima al defunto. Al camposanto il presidente ed il vice presidente diedero l'ultimo saluto alla salma. Le parole pronunziate dal presidente e dal vice presidente sono inserite nel verbale degli *Atti*.

In seguito, il presidente legge una lettera del notaio Bastone di Torino, con la quale annunzia che il compianto socio Giacinto Berruti ha fatto un legato di lire ventimila all'Accademia delle Scienze di Torino.

Il presidente toglie la seduta in segno di lutto.

PREMII DI FONDAZIONE GAUTIERI

L'Accademia Reale delle Scienze di Torino conferirà nel 1904 un premio di fondazione Gautieri all'opera di storia politica e civile in senso lato, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1901-1903. Il premio è di L. 2500, e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderino richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero, ieri sera, allo spettacolo al teatro Costanzi. Si rappresentò la *Tosca*, del Puccini, interpretata dalla signora Bellincioni.

All'entrata degli Augusti Sovrani nel teatro, annunziata dal suono della Marcia Reale, il numeroso pubblico si levò in piedi ed applaudì entusiasticamente le LL. MM.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Besozzi, Brusati, Salotta, Mazza, Grillo e Vacquer Paderi, e seguito da numeroso stato maggiore, assistette, nel pomeriggio di ieri, alla tattica di presidio che si svolse fuori la città fra le vie Aurelia Antica e Bravetta.

Il partito bianco era comandato dal colonnello d'artiglieria, cav. Campanelli, e quello nero dal colonnello di fanteria, cav. Druetti.

La tattica riuscì brillantissima, e dopo che fu terminata, S. M. il Re fece ritorno alla Reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera; fra le numerose proposte all'ordine del giorno vi sono le seguenti: Apertura di una strada di allacciamento della Villa Umberto I col viale Parioli.

Accettazione di un monumento a Victor Hugo da erigersi in Roma.

Nomina di una Commissione per riferire sui reclami contro gli elenchi delle tasse di famiglia per gli anni 1903 e 1904 (principali) e 1902 (suppletivi).

Proroga della graduatoria dei concorrenti ai posti di vigile sanitario.

Personale dei tabacchi. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Ministero delle Finanze ha già mandato al Consiglio del lavoro il progetto di Regolamento unico per gli operai delle Manifatture di tabacchi. Questo progetto, che risponde ad un antico voto del personale, è diviso in dieci capitoli riguardanti:

1° la classificazione del personale; 2° l'ammissione, l'alunnato e l'iscrizione nei ruoli; 3° le attribuzioni; 4° l'orario, l'ingresso, l'uscita, la visita, i permessi di assenza; 5° gli assegni di malattie e di parto, gl'infortuni; 6° le punizioni; 7° le retribuzioni e le indennità; 8° la previdenza; 9° le discipline diverse; 10° le disposizioni transitorie.

È stata stralciata la parte relativa alla pensione, per la quale, anzichè con Regolamento, si provvederà con legge. Ed il relativo progetto, che è quasi ultimato, sarà mandato anch'esso al Consiglio del lavoro, tra pochi giorni ».

Camera di commercio. — Una comunicazione della Camera di commercio informa:

« Il Ministero avverte che le merci destinate a Saint-Louis giungono ai porti d'imbarco quasi tutte prive della fattura doganale prescritta dal Governo degli Stati-Uniti.

Tale fattura, secondo le precedenti istruzioni già partecipate, dev'essere fatta in duplice esemplare sui moduli speciali che ciascun espositore ha ricevuto dalla locale Camera di commercio, pel cui tramite dovranno spedirsi alla Camera di commercio del luogo d'imbarco.

Gli espositori romani che hanno provveduto alla spedizione dei loro oggetti senza ottemperare a siffatta formalità, e quelli che ancora devono spedirli, sono pregati ancora una volta e definitivamente di affrettarsi, altrimenti correranno il rischio d'incontrare difficoltà ed eventuali spese allo sbarco delle merci a New-York ».

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica ha comunicato in data di ieri, 24:

« Oggi, a ore 16,53 minuti e 30 secondi, è stata avvertita da molte persone, in Roma, una sensibile scossa di terremoto, la quale non ha mancato di essere registrata dai nostri strumenti.

« Il sismogramma che se ne è ottenuto ha avuto la durata di circa 10 secondi.

« Nulla si sa pel momento intorno all'origine del terremoto, che però può ritenersi relativamente vicina ».

***

Da Aquila venne ieri telegrafato:

A Magliano dei Marsi, presso Avezzano, è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha prodotto danni rilevantissimi. La stazione dei carabinieri è stata notevolmente danneggiata ed i militi sono stati costretti a sloggiare.

Un ultimo dispaccio da Aquila, in data odierna, dice che in seguito alla scossa di terremoto di ieri a Magliano dei Marsi, la caserma dei carabinieri, la chiesa, principale e molte case private rimasero danneggiate e rese inabitabili.

Il sottoprefetto di Avezzano, che si trovava sul posto, ha provveduto d'accordo col Sindaco, col tenente dei carabinieri allo sgombro ed al puntellamento dei fabbricati in pericolo.

Nella frazione di Rosciolo i danni sono ancora maggiori; molte vòlte sono cadute e le case sono screpolate, il freddo è intenso e nevica, la popolazione è assai allarmata.

È stato disposto l'invio di un distaccamento di truppe e l'invio di tende.

Il commercio oleario italiano nel 1903. — La importazione dell'olio di oliva nel decorso anno fu di quintali 156,823, e la esportazione di quintali 378,935, di cui 94,526 lavato ed al solfuro e 284,409 di altra specie. I quintali 156,823 di olio ci vennero importati dai seguenti paesi: Austria-Ungheria quintali 6051, Francia 20,740, Grecia 13,834, Spagna 102,452, Turchia 802, Tunisia 1260, altri paesi 11,684. L'esportazione dall'Italia venne eseguita nei paesi seguenti: Austria-Ungheria quintali 26,235, Francia 48,457, Germania 15,938, Inghilterra 32,936, Malta 3024, Olanda 27,401, Portogallo 1372, Russia, 29,087, Svizzera 12,354, Turchia 687, America settentrionale 92,987, America centrale e meridionale 76,647, altri paesi 11,840. Nell'anno 1902 furono esportati dall'Italia quintali 512,055 di olio di oliva, ossia quintali 133,060 più del 1903.

Marina militare. — Le RR. navi *Pagano* e *Murano* sono passate in armamento a Napoli.

— La R. nave *Piemonte* è giunta a Chemulpo. La R. nave *Elba* è partita da Chemulpo. La R. nave *Puglia* è partita da Honolulu.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Capri*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIPOLI, 24. — Un'inondazione che ha preso proporzioni gigantesche, ha devastato tutto il paese intorno a Tripoli. L'acqua giunge fino alle porte della città. I danni sono immensi; quartieri intieri sono sommersi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

SHANGHAI, 24. — Notizie dalla Corea annunziano che un corpo d'esercito giapponese di trentamila uomini, sbarcato a Chemulpo, si è spiegato fra Seoul e Ping-Yang. Le avanguardie si sono disposte in quest'ultimo punto.

In seguito ad un parziale disgelo, le strade coreane sono cattivissime ed il trasporto dei viveri e delle munizioni è molto difficile.

PIETROBURGO, 24. — Secondo un dispaccio da Port Arthur la flotta giapponese avrebbe tentato un nuovo attacco, ma sarebbe stata respinta. Quattro corazzate e due trasporti giapponesi sarebbero stati affondati. La nave russa *Retvisan* avrebbe avuto nel combattimento una parte notevolissima.

VIENNA, 24. — È giunto il Re di Svezia ed è stato ricevuto solennemente alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dagli alti funzionari civili e militari. I due Sovrani si sono abbracciati affettuosamente.

Grande folla, lungo il percorso dalla stazione alla Hofburg, assisteva al passaggio del corteo.

TRIPOLI, 24. — Le acque che inondano il territorio tripolino si riversano nel mare, travolgendo continuamente cadaveri di uomini e di animali.

A Tripoli è stata innalzata una diga per impedire che le acque invadano la città, ma l'oasi che circonda Tripoli è completamente devastata. Le acque scendono dalla montagna di Taohrubu, distante dodici ore di cammino, producendo immensi danni a tutto il paese.

PIETROBURGO, 24. — Si conferma che un nuovo attacco dei giapponesi contro Port-Arthur è stato respinto; quattro corazzate e due trasporti giapponesi sono stati affondati; la nave russa *Retvisan* si è coperta di gloria.

MALTA, 24. — Ha avuto luogo oggi l'elezione dei membri elettivi del Consiglio legislativo. Tutti i candidati nazionalisti sono stati rieletti per la quarta volta senza contestazione.

PIETROBURGO, 24. (Ore 9.30 pom.). — L'*Agenzia Telegrafica Russa* dice che la notizia della nuova battaglia dinanzi a Port-Arthur non è ufficialmente confermata.

VIENNA, 24. — L'Imperatore riceverà domani, in udienza solenne, l'Ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, per la presentazione delle credenziali.

VIENNA, 24 — *Delegazione ungherese.* — Si approva, nell'insieme, senza discussione, il bilancio della guerra e se ne intraprende la discussione degli articoli.

PARIGI, 24. — La Commissione della marina della Camera dei deputati ha udito confidenzialmente il Ministro della Marina, Pelletan, il quale ha esposto la situazione delle squadre e delle riserve, lo stato avanzato delle costruzioni navali, la condizione degli approvvigionamenti, degli effettivi, ecc.

La Commissione ha ritenuto completamente soddisfacenti le spiegazioni date dal Ministro.

Avendo i moderati deciso di non presentare alcuna interpellanza sulle condizioni della Marina, i nazionalisti hanno stabilito di presentare le interpellanze che avevano aggiornate.

PARIGI, 24. — I giornali dicono che un dispaccio da Ce-fu, pervenuto nel pomeriggio al Ministero degli affari esteri, afferma che la squadra giapponese ha attaccato Port-Arthur la scorsa notte.

Il dispaccio annunzia che l'attacco è fallito e quattro navi giapponesi sarebbero state gittate sulla costa.

SHANGHAI, 24. — Il Console russo ed il comandante la cannoniera russa *Manciuria* hanno ricevuto un dispaccio ufficiale, secondo il quale la flotta giapponese avrebbe fatto, la scorsa notte, un attacco contro Port-Arthur, attacco che sarebbe fallito. Sei navi sarebbero state poste fuori di combattimento, ma la loro nazionalità sarebbe incerta, come sarebbe incerta la categoria a cui esse appartengono.

Si annunzia che il Ministero degli affari esteri cinese ha autorizzato la *Manciuria* a restare a Shanghai a condizione che il timone della nave sia smontato ed i fuochi spenti.

L'incrociatore giapponese che si trovava a Wusung è partito oggi verso il nord.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Console britannico a Shanghai non ha, in alcun modo, preso parte alle pratiche fatte affinchè la cannoniera russa *Manciuria* lasci Shanghai.

LONDRA, 24. — Il bilancio della marina per l'esercizio 1904-1905 ammonta a lire sterline 36,889.000, in confronto a 34,457,000 stanziate pel corrente esercizio.

PIETROBURGO, 25. — I giapponesi hanno tentato di fare entrare a Port Arthur, il 23 corrente, quattro vapori carichi di cotone fulminante.

I vapori non produssero danni e vennero distrutti: due furono affondati e due incagliati.

Due torpediniere giapponesi, che scortavano i vapori, rimasero distrutte dal fuoco della flotta russa.

PIETROBURGO. 25 — L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica il seguente dispaccio del luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, allo Czar, che contiene un supplemento al suo rapporto del 24 corrente:

« I giapponesi alle 2,45 del mattino del 24 corrente, fecero un nuovo tentativo per attaccare la corazzata *Retvisan* con parecchie torpediniere e per sommergere, all'ingresso della rada, dei vapori con materiali combustibili. Avendo scoperto le torpediniere giapponesi ed aperto un violento fuoco contro di esse, il *Retvisan*, insieme con le batterie di terra, distrusse, presso l'ingresso della rada, due vapori che gli venivano incontro. Uno di essi si gettò sugli scogli, presso il faro della penisola di Tigrovy e l'altro affondò presso il Monte Zolootoi.

« Il fuoco contro le torpediniere giapponesi continuò fino all'alba. Nella rada si videro al mattino i quattro vapori distrutti ed otto torpediniere che fuggivano verso le navi che le attendevano in alto mare.

« Parte degli equipaggi dei vapori distrutti si salvarono su canotti; parte annegarono e parte forse vennero raccolti dalle torpediniere nemiche.

« Procedo ora all'esplorazione della costa. L'ingresso del porto è libero. Ritengo che se il piano nemico è completamente fallito, ciò si deve alla brillante azione, alla resistenza ed al fuoco distruttore del *Retvisan*. Un vapore giapponese brucia tuttora. Mine galleggianti si vedono ancora nella rada. Il nemico ha due divisioni in distanza.

« Ho ordinato il ritorno di tre incrociatori inviati ad inseguire la flotta giapponese, onde sgombrare la rada dalle mine galleggianti.

« Non abbiamo avuto alcuna perdita ».

TOKIO, 25. — Nel golfo di Pet-ci-li regna un pessimo tempo con un vento furioso, che ostacola le operazioni navali.

LONDRA, 25. — Secondo un dispaccio da Shanghai al *Daily Mail*, sono avvenute scaramuccie fra distaccamenti di irregolari cinesi e soldati russi presso Shan-hai-kuan.

WASHINGTON, 25. — Si afferma che il Giappone, mediante un trattato, avrebbe dichiarato il suo protettorato sulla Corea.

PIETROBURGO, 25. — Il colonnello Schenk, il quale, insieme con una deputazione di ufficiali tedeschi, venne a portare allo Czar lo storico elmo di acciaio del reggimento di cui lo Czar è capo ed una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo, è ripartito per Berlino, latore di una lettera autografa dello Czar per l'Imperatore Guglielmo.

PARIGI, 25. — Il *Matin* ha da Charbin: Lo scopo dei giapponesi nel nuovo attacco contro Port Arthur era di affondare i vapori all'ingresso della rada. La corazzata *Retvisan*, quantunque sempre incagliata, partecipò al combattimento.

INKEU, 25. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha diretto alla popolazione cinese ed ai funzionari della Manciuria una circolare, con la quale li esorta a facilitare il compito dei funzionari e delle truppe russe, minacciandoli di trattarli come nemici o come banditi se si mostrassero esitanti.

PIETROBURGO, 25. — Il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha espresso al Governo inglese la sua riconoscenza pei soccorsi prestati dall'incrociatore britannico *Talbot* ai superstiti delle navi russe *Variag* e *Koreetz*.

VIENNA, 25. — L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza solenne, col consueto cerimoniale, l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, il quale gli ha presentato le Credenziali. Una copia di queste era stata presentata ieri dall'ambasciatore al Ministro degli affari esteri, conte Goluchovski.

Il duca d'Avarna, in vettura di gala di Corte, accompagnato dal ciambellano di Corte, barone Ambrozy, si recò alla Hofburg, seguito da altre vetture di Corte, nelle quali avevano preso posto i componenti dell'Ambasciata. All'ingresso della Hofburg il picchetto di servizio rese gli onori militari all'ambasciatore che, appena disceso dalla vettura, si recò, col suo seguito, nella sala detta dei « Consiglieri intimi ».

In questa sala si trovavano i dignitari di Corte che presentarono i loro omaggi al nuovo ambasciatore.

Il duca d'Avarna venne quindi introdotto nella sala delle udienze ove fu ricevuto dall'Imperatore, al quale presentò le credenziali e le lettere di richiamo del suo predecessore.

L'ambasciatore presentò poscia all'Imperatore i membri della Ambasciata: l'Imperatore rivolse a ciascuno benevoli parole.

L'ambasciatore, congedatosi dall'Imperatore, fece ritorno, collo stesso cerimoniale, alla sede dell'Ambasciata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	745,20.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado: massimo	12,6.
Termometro centigrado: minimo	5°,2.
Pioggie in 24 ore	—

24 febbraio 1904.

In Europa: pressione minima di 748 sul Canale d'Otranto, massima di 779 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti settentrionali sull'Italia superiore; pioggiarelle e qualche nevicata sul versante Adriatico, Toscana, Calabria e Sicilia.

Barometro: minimo a 748 sul Canale d'Otranto, massimo a 755 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e Ponente al Sud ed isole, settentrionali altrove, cielo vario al NW, nuvoloso con alcune pioggie altrove; qualche nevicata sull'alto e medio versante Adriatico; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 1	4 4
Genova	coperto	calmo	11 8	9 2
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	11 4	1 9
Cuneo	sereno	—	8 0	0 8
Torino	coperto	—	7 4	0 0
Alessandria	coperto	—	7 8	2 0
Novara	3/4 coperto	—	8 8	0 6
Domodossola	sereno	—	10 8	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	9 5	0 2
Milano	coperto	—	8 9	1 5
Sondrio	sereno	—	8 0	— 1 1
Bergamo	coperto	—	7 0	1 0
Brescia	coperto	—	8 4	1 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 2	3 5
Verona	coperto	—	7 0	0 0
Belluno	sereno	—	3 7	— 3 6
Udine	sereno	—	7 8	1 0
Treviso	sereno	—	7 8	0 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 0	1 7
Padova	3/4 coperto	—	7 3	0 0
Rovigo	coperto	—	8 5	1 8
Piacenza	3/4 coperto	—	9 0	0 4
Parma	1/2 coperto	—	9 0	1 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	9 5	3 9
Modena	sereno	—	10 1	0 0
Ferrara	1/4 coperto	—	7 8	1 9
Bologna	sereno	—	8 9	3 2
Ravenna	sereno	—	9 6	0 0
Forlì	sereno	—	12 0	2 0
Pesaro	sereno	calmo	10 2	1 3
Ancona	sereno	calmo	10 0	4 4
Urbino	sereno	—	7 8	3 0
Macerata	sereno	—	11 9	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	2 5
Perugia	sereno	—	8 0	0 5
Camerino	sereno	—	10 0	1 0
Lucca	coperto	—	11 4	1 9
Pisa	1/2 coperto	—	14 0	0 3
Livorno	sereno	calmo	12 8	2 5
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	sereno	—	10 3	0 4
Siena	sereno	—	9 7	2 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 4	2 2
Teramo	sereno	—	11 8	2 6
Chieti	sereno	—	11 4	— 1 0
Aquila	sereno	—	7 9	— 1 0
Agnone	sereno	—	9 1	1 3
Foggia	sereno	—	13 1	0 0
Lecce	nebbioso	calmo	11 8	2 0
Bari	sereno	—	12 2	4 4
Caserta	sereno	—	11 8	4 3
Napoli	sereno	agitato	10 9	5 2
Benevento	sereno	—	12 6	0 7
Avellino	sereno	—	9 9	— 1 6
Caggiano	sereno	—	7 0	2 0
Potenza	sereno	—	8 0	0 2
Cosenza	sereno	—	11 5	2 0
Tiriolo	sereno	—	8 3	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	14 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	agitato	13 8	11 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	14 7	4 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	2 8
Messina	sereno	calmo	14 5	9 6
Catania	1/2 coperto	agitato	17 7	8 8
Siracusa	3/4 coperto	molto agitato	12 6	8 8
Cagliari	1/4 coperto	mosso	13 0	2 5
Sassari	sereno	—	12 2	3 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.